Camera di Commercio
Frosinone

ISTITUTO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

per la promozione
della cultura economica

Fondazione di Unioncamere

Osservatorio Economico della provincia di Frosinone 2014

Credito e Confidi in provincia di Frosinone

Novembre 2014

Gruppo di lavoro Istituto G. Tagliacarne

Paolo Cortese, Responsabile Osservatori Economici

Marco Pucci, Ricercatore

Melania Di Biagio, Collaboratrice

Indice

Introduzione 4
1 - IL SISTEMA DEL CREDITO NELLA PROVINCIA DI FROSINONE 9
1.1 L'operatività del sistema bancario 9
1.1.1 La dinamica dei depositi 9
1.1.2 La dinamica degli impieghi 19
1.2 La qualità del credito e il costo del denaro 32
1.2.1 Le sofferenze bancarie 32
1.2.2 I tassi di interesse 40
1.3 La dotazione infrastrutturale 43
2 – L'indagine alle imprese 51
2.1 La situazione economico – finanziaria delle imprese 51
2.2 I rapporti banche imprese 54
2.3 I confidi 62

Introduzione

Il rapporto 2014

Il presente Rapporto sul mercato del credito e Confidi nella provincia di Frosinone è strutturato in due distinte sezioni:

1. nella **prima sezione** l'analisi è concentrata sulle caratteristiche strutturali ed operative del sistema creditizio provinciale, tale da fornire un quadro esaustivo, al giugno 2014, dell'offerta di credito a livello locale. Ciò, al fine di valutarne le capacità di supportare il sistema imprenditoriale del frusinate, analizzando nello specifico la dinamica dei depositi bancari e postali, la dinamica degli impieghi, le sofferenze bancarie, i tassi di interesse e le dotazioni infrastrutturali;
2. la **seconda sezione** del rapporto, integrando il percorso tracciato con l'analisi dei precedenti anni, riporta i risultati di una indagine *field* condotta su un campione di 800 imprese del frusinate, stratificato per dimensione e settore produttivo. L'obiettivo dell'indagine è quello di rilevare la percezione generale delle imprese rispetto alla situazione dell'offerta creditizia del territorio provinciale, in un contesto di prolungata recessione economica. Il rapporto tra banche e imprese viene analizzato per verificare se il sistema è in grado di sostenere adeguatamente le esigenze di finanziamento del tessuto imprenditoriale locale.

Lo scenario del credito nella provincia di Frosinone

La duratura recessione economica, avviata alla fine dello scorso decennio, non accenna a mostrare consistenti segnali di inversione, con rilevanti conseguenze sul sistema produttivo ed occupazionale. Il 2014 è un ulteriore anno di difficoltà, con una contrazione del PIL dello 0,3% su base annua.

Nonostante questo contesto di contrazione dell'economia, **l'ammontare dei depositi nella provincia di Frosinone continua ad aumentare con una crescita del 2,2% nell'ultimo anno** (Lazio: +10,5%; Italia: +3,8%). La raccolta dei depositi è concentrata ampiamente presso gli istituti di credito di grandi dimensioni (e la Cassa Depositi e Prestiti), anche se i maggiori tassi di crescita si registrano tra le banche di dimensioni minori, le quali potrebbero aiutare a rendere più capillare la presenza degli istituti di credito sul territorio della provincia e migliorare il loro rapporto con le imprese locali.

La raccolta del credito nella provincia di Frosinone avviene principalmente tramite i depositi delle famiglie, le quali incidono

per l'87,9% sul totale dei depositi, mentre le imprese contribuiscono in misura decisamente inferiore (9%). A livello regionale e nazionale l'incidenza dei depositi delle famiglie sul totale è decisamente più contenuta (Lazio: 45,8%; Italia: 66,1%) a vantaggio delle imprese e degli altri settori. I risparmi medi per famiglia si accrescono arrivando a 32.743 euro, in linea con i valori medi regionali e nazionali.

A fronte di questo scenario evolutivo dei depositi presso gli istituti di credito, **gli impieghi evidenziano un trend contrario con una riduzione dello 0,9% complessivo** nell'ultimo anno, in linea con quanto si verifica a livello nazionale, ma di segno opposto rispetto alla regione Lazio.

Le banche minori offrono un importante contributo

Sono le banche più grandi e la Cassa Depositi e Prestiti a rivestire un peso maggiore nella concessione dei finanziamenti, ma il dato si sta contraendo a vantaggio degli istituti minori, i quali rivestono una rilevanza ben superiore alle altre ripartizioni territoriali (Frosinone: 37,3%; Lazio: 13,4%; Italia: 26,3%).

I dati sulle concessioni dei finanziamenti indicano che i piccoli istituti di credito hanno un peso sempre maggiore nel sostegno allo sviluppo economico locale.

Il rapporto impieghi depositi

In tale contesto, si registra un rapporto impieghi rispetto ai depositi, pari allo 0,9, ben al di sotto del dato regionale e nazionale (Lazio: 1,9; Italia: 1,4); le banche di maggiori dimensioni, con un rapporto pari allo 0,6 (Lazio: 2,2; Italia: 1,4), dimostrano una operatività ridotta rispetto alla media.

I **principali destinatari degli impieghi sono le imprese**, le quali assorbono oltre la metà dei finanziamenti erogati dalle banche. L'analisi congiunta depositi-impieghi mostra come, a fronte di una raccolta finanziaria più consistente presso le famiglie, l'erogazione dei prestiti sia indirizzata prevalentemente verso le imprese. Tanto è vero che queste ultime ricevono credito in una misura cinque volte superiore ai loro depositi, molto di più rispetto alla regione e alla nazione (Lazio: 3,0; Italia: 3,8).

In termine di finanziamenti medi per impresa la provincia di Frosinone si colloca al 72-esimo posto tra le province italiane ed al secondo posto tra quelle laziali (dopo Roma), ben distante sia dalla media nazionale che regionale.

I finanziamenti "vivi" (prestiti bancari erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni contro termine) concessi al 30 giugno 2014 sono assorbiti in via prioritaria dal settore dei servizi, in linea con quanto rilevato nel Lazio ed in Italia. Anche il settore industriale manifatturiero contribuisce a sostenere la domanda, raccogliendo oltre un quarto del totale dell'erogato.

Le aziende di maggiori dimensioni sono quelle che hanno più

facilità nell'accesso al credito: 4 aziende su 5 tra quelle finanziate hanno oltre 20 dipendenti, dato comunque non distante da quello regionale e nazionale (Lazio: 91,2%; Italia: 81,2%).

Le sofferenze bancarie aumentano….

Stretta conseguenza dell'aspra crisi recessiva di questi anni sono le sofferenze bancarie, le quali sono aumentate in Italia del 46,9% negli ultimi due anni arrivando a superare i 162 miliardi di Euro. Nella provincia di Frosinone la velocità nel deterioramento della qualità del credito è inferiore: nell'ultimo anno le sofferenze aumentano del 12%, mentre nel Lazio del 19,6% e in Italia del 22,1%.

…soprattutto tra gli imprenditori

Da un punto di vista settoriale sono le imprese ad esprimere, nel secondo trimestre del 2014, la quota più rilevante di sofferenze bancarie, con il 67,4% del totale delle sofferenze, meno rispetto all'incidenza registrata a livello regionale e nazionale (rispettivamente 78,4% e 72,6%). Nel corso dell'ultimo anno le difficoltà delle imprese di far fronte agli impegni con gli istituti di credito sono aumentate, dal momento che le sofferenze si sono accresciute del 17,6%, tasso ben più alto rispetto a quanto registrato per le famiglie consumatrici. Queste ultime, in ogni caso, evidenziano uno stato di crescente difficoltà con un peggioramento dell'1,9% delle sofferenze bancarie, le quali hanno raggiunto, nel II trimestre del 2014, i 219 milioni di Euro, pari al 22,5% delle sofferenze complessive, incidenza superiore a quella della regione ed a quella nazionale (Lazio: 17%; Italia: 18,7%).

Alta rischiosità del finanziamento bancario

Il dato più significativo è quello del **rapporto tra le sofferenze bancarie e gli impieghi**. L'Associazione bancaria italiana (ABI) evidenzia come il **tasso di rischiosità** dei finanziamenti bancari (dato appunto dal rapporto tra sofferenze e impieghi) sia in crescita in tutta Italia e tocca molto da vicino i piccoli operatori economici.

Nella provincia di Frosinone tale criticità sembra essere piuttosto accentuata[1], dal momento che il tasso di rischiosità è il più alto della regione (14,6%, rispetto al 5,5% della media regionale e all'8,8% della media nazionale) ed in continua crescita nell'ultimo biennio (da 10,2% a 14,6%), tanto è vero che il gap con le altre ripartizioni territoriali di riferimento si sta ampliando. Tra le province italiane, Frosinone si colloca nel quartile più alto, in 23esima posizione, per tasso di rischiosità.

La continua crescita delle sofferenze bancarie, unita con un tasso di rischiosità elevato, spinge il sistema creditizio del

[1] Negli anni duemila, la provincia di Frosinone mostrava il rapporto tra sofferenze e impieghi più elevato tra le province, a causa di posizioni molto rilevanti nel settore dell'industria e delle costruzioni.

Il costo del denaro nel frusinate

frusinate ad applicare **alti tassi di interesse**, ben oltre la media regionale e nazionale: nel secondo trimestre 2014, il tasso effettivo di interesse complessivo sui finanziamenti per cassa è pari all'8,7% (Lazio: 6,5%; Italia: 6,8%). Disaggregando il dato per imprese e famiglie, osserviamo che **la distanza con la media regionale e nazionale è consistente per le aziende,** dove il costo del denaro è pari a 9,2%. Per le famiglie consumatrici, al contrario, il dato è perfettamente in linea con la media regionale e di poco inferiore al dato nazionale (Frosinone: 5,0%; Lazio: 4,9%; Italia: 5,2%).

La dotazione infrastrutturale

Un aspetto che in parte incide sul fenomeno è che il **sistema infrastrutturale del credito** nel frusinate è incentrato ampiamente sugli istituti cooperativi di piccole dimensioni e sugli sportelli bancari operativi. Rispetto al numero di residenti nel territorio la densità di sportelli bancari è contenuta, tale da collocare il frusinate al 78-esimo posto tra le province italiane.

Rispetto al numero di imprese attive, il valore evidenziato nella provincia è vicino a quello medio nazionale e regionale (4,4 sportelli ogni cento imprese attive a Frosinone, 4,7 nel Lazio e 5,0 in Italia), ma in riduzione rispetto al 2013 (5,4).

I principali freni allo sviluppo: pressione fiscale e recessione economica

L'indagine realizzata presso le imprese evidenzia due principali freni allo sviluppo delle attività del territorio: la pressione fiscale troppo elevata e la recessione economica in corso.

Secondo le imprese intervistate, il contesto di forte recessione, congiuntamente all'elevato "costo dello Stato" sono due determinanti fattori per l'attuale freno allo sviluppo imprenditoriale. In ogni caso, l'82,9% delle imprese dichiara di non aver realizzato investimenti nel triennio 2012-2014.

Rapporti banche imprese

Il rapporto tra le imprese e gli istituti di credito del frusinate è improntato su una certa fidelizzazione del cliente, tanto è vero che esiste una **bassa diversificazione degli istituti utilizzati**: solo il 28,5% delle imprese hanno due o più banche di riferimento, il restante 71,5% ha un solo istituto con cui intrattiene rapporti. L'alta fidelizzazione delle imprese verso gli istituti di credito di riferimento potrebbe generare uno scarso incentivo alla concorrenza tra i diversi enti bancari.

In tale contesto, solo il 18,5% delle imprese dichiara di essere stata sottoposta a precedente valutazione o rating per la concessione del finanziamento. Tra queste, tre imprese su quattro si ritengono soddisfatte del loro rapporto con la banca di riferimento. In particolare, il 73% sostiene che i risultati della valutazione/rating sono stati illustrati in modo chiaro, il 55,7% sostiene che il credito concesso è adeguato alle loro esigenze, oltre l'80% dichiara che la banca ha una soddisfacente capacità

di illustrare i costi e le condizioni offerte.

Le imprese non sembrano particolarmente interessate alle opportunità di sviluppo che potrebbero essere offerte dal sistema creditizio: il 45,3% si dichiara disinteressato. Inoltre il 48% afferma di non avere interesse verso le capacità della banca di fornire consulenze su finanziamenti agevolati. Le imprese non soddisfatte lamentano costi dei servizi bancari o oneri per le garanzie richieste troppo elevati e valutazioni troppo stringenti relativamente al credito da concedere.

I Confidi

Infine, si rileva un supporto dei Consorzi Garanzia Fidi in crescita costante negli anni; nell'ultimo biennio, la quota di imprese della provincia che fa ricorso ai Confidi arriva al 19,5%; per coloro che hanno deciso di associarsi, il servizio offerto si è rilevato molto utile in termini di miglioramento del rapporto con gli istituti di credito.

1 - IL SISTEMA DEL CREDITO NELLA PROVINCIA DI FROSINONE

1.1 L'operatività del sistema bancario

1.1.1 La dinamica dei depositi

Continua la crescita dei depositi bancari

La crisi economica pressante e le aspettative non certo favorevoli, in un contesto di redditi che si riducono, spingono alla contrazione dei consumi. Con questa chiave di lettura vanno interpretate le informazioni relative ai depositi bancari da cui emerge una continua crescita negli ultimi 3 anni: nella provincia di Frosinone, nel secondo trimestre del 2014 sono arrivati a 7.578 milioni di euro, facendo registrare una crescita di 2,2 punti percentuali in un anno e 5,9 punti tra il 2012 e il 2014. Nella media regionale l'incremento è ancora più marcato, con un +20,3% in due anni, andamento influenzato dalla capitale (+22,2%), mentre nella media italiana l'aumento è dell'11,3%.

Tali variazioni, analizzate congiuntamente con quanto riportato nei precedenti rapporti sul sistema creditizio della provincia di Frosinone, confermano il trend di ripresa della raccolta diretta da parte degli istituti di credito avviato dal terzo trimestre del 2011.

L'allocazione dei depositi

La crescita dell'attività di raccolta nella provincia è strettamente condizionata dall'operatività dei grandi gruppi bancari, nazionali e internazionali (e dalla la Cassa Depositi e Prestiti). Questo segmento riveste, con i suoi 5.350,5 milioni di euro, un ruolo di preminente importanza nel sistema della raccolta nella provincia di Frosinone dal momento che assorbono il 70,6% dei depositi dei residenti, al di sopra del dato medio regionale pari a 65,3% e della media nazionale pari al 53,7%. Nel biennio II trimestre 2012 – II trimestre 2014 l'incremento dei depositi presso questi istituti di credito è del 5,6%, inferiore a quanto rilevato nel Lazio (+31,1%) e in Italia (+11,8%). Roma influenza molto il dato regionale con il suo incremento del 34,4% di depositi presso istituti di grandi dimensioni e la Cassa Depositi e Prestiti.

Le altre tipologie di istituti di credito hanno un ruolo di minor rilievo nella raccolta dei depositi nella provincia di Frosinone: le banche piccole e minori hanno un incidenza del 26,6%, sostanzialmente stabile nell'ultimo biennio, mentre le banche medie sono non eccessivamente rilevanti, con il 2,8% della

raccolta complessiva. Rispetto ai dati regionali e nazionali le differenze sono accentuate: sia nel Lazio che in Italia troviamo una percentuale più elevata di istituti di medie dimensioni (rispettivamente 11,6% e 16,2%). Da evidenziare che nella regione, grazie alla significativa influenza del trend di contrazione evidenziato dalla Capitale, gli istituti medi sono gli unici che mostrano un tasso di variazione negativo nel volume di depositi (-5,1%).

Per gli istituti minori abbiamo, rispetto alla provincia di Frosinone, una quota di raccolta più bassa nel Lazio (23,1%) e più alta in Italia (30,2%). Questa tipologia di istituti aumenta la sua percentuale di raccolta del 6,9% nella provincia, trend di crescita inferiore a quello regionale (+9,5%) e nazionale (+14,7%).

Tale peculiare ripartizione della raccolta dei depositi potrebbe rendere meno capillare la presenza di banche sul territorio provinciale e non facilitare la dinamica operativa.

L'indice di rappresentatività dei risparmi per ogni singolo sportello

L'indice di rappresentatività dell'ammontare di risparmi che un singolo sportello bancario è in grado di raccogliere è dato dal rapporto tra i depositi complessivi e il numero di istituti di credito diffusi nel territorio. Nella provincia di Frosinone il valore dei depositi per sportello è in continua crescita, passando da 33.449,9 milioni di Euro nel II trimestre del 2012 fino a 36.608,5 milioni di Euro nel II trimestre del 2014, con una evoluzione del 9,4%. Tale valore dei depositi è inferiore a quello regionale (75.939,1 milioni di Euro), in cui notiamo un tasso di crescita decisamente più marcato (26,2%), anche in questo caso ampiamente influenzato dal dato di Roma, dove i depositi per sportello aumentano del 29,5%. Il dato dei depositi per sportello nella provincia è inferiore a quello di Roma e Latina, ma superiore a Rieti e Viterbo, e non molto distante dal dato nazionale (41.704,4 milioni di Euro), dove comunque notiamo tassi di crescita doppi (+18,9%). Il tasso di variazione dell'indice è in linea con quello delle altre province laziali, fatta eccezione per la Capitale.

I depositi bancari provengono prevalentemente dalle famiglie

La raccolta di depositi per tipologia di clientela (famiglie, imprese, altri settori) mostra le famiglie quale categoria di rilievo, con 6.660,1 milioni di Euro, pari all'87,9% del totale, dato in crescita rispetto a quanto evidenziato nel precedente Rapporto del II trimestre 2013 (6.489,1 milioni di Euro, pari all'87,5% dei depositi complessivi). Le imprese e gli altri settori rivestono un ruolo meno spiccato nell'affidamento dei depositi (rispettivamente il 9% e il 3,1%). I dati differiscono in maniera sostanziale rispetto alla media regionale ed a quella nazionale:

I risparmi delle famiglie aumentano in recessione

le famiglie nel Lazio forniscono solo il 45,8% dei depositi e in Italia il 66,1%, mentre le imprese e gli altri settori hanno un peso più rilevante: rispettivamente 16,7% e 37,5% nella regione e 18,5% e 15,4% per la nazione.

Tale sbilanciamento è tipico dei territori non metropolitani in cui, in un contesto di recessione, il senso di sfiducia nei confronti del sistema economico e del difficile trend di ripresa nel medio/lungo termine scoraggia le famiglie ad investire in attività di rischio. Questo senso di scetticismo nei confronti della ripresa economica si riscontra ormai da quasi cinque anni nella provincia di Frosinone (dal 2010), periodo in cui i depositi bancari delle famiglie si sono accresciuti.

E' possibile osservare la vocazione delle famiglie del frusinate al risparmio anche analizzando i depositi per famiglia da cui emerge che, con la sola eccezione dell'area della Capitale, la provincia ha il valore medio più alto, pari a 32.743,0 Euro, molto vicino al valore nazionale pari a 32.841,6. Nella graduatoria nazionale dei depositi per famiglia, la provincia di Frosinone si colloca in una posizione intermedia, al 54-esimo posto, seconda tra le province laziali, segno della propensione al risparmio che contraddistingue le famiglie del frusinate.

Tab. 1 - Serie storica del totale dei depositi bancari nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2012 – II trim. 2014; In valori assoluti e in %)

VALORI ASSOLUTI					
	II trim. 2012	**IV trim. 2012**	**II trim. 2013**	**IV trim. 2013**	**II trim. 2014**
Frosinone	**7.158,3**	**7.302,6**	**7.413,0**	**7.543,5**	**7.578,0**
Latina	7.342,7	7.568,2	7.728,3	7.887,8	7.972,7
Rieti	2.037,3	2.097,1	2.128,3	2.129,5	2.132,8
Roma	144.709,7	151.297,0	158.458,1	148.551,0	176.813,3
Viterbo	4.168,1	4.284,8	4.381,9	4.449,5	4.463,7
LAZIO	165.416,1	172.549,8	180.109,5	170.561,3	198.960,4
ITALIA	**1.170.532,7**	**1.223.383,7**	**1.255.209,2**	**1.258.066,8**	**1.302.594,2**

VARIAZIONI %				
	IV trim. 2013/2012	**II trim. 2013/2012**	**II trim. 2014/2013**	**II trim. 2014/2012**
Frosinone	**3,3**	**3,6**	**2,2**	**5,9**
Latina	4,2	5,3	3,2	8,6
Rieti	1,5	4,5	0,2	4,7
Roma	-1,8	9,5	11,6	22,2
Viterbo	3,8	5,1	1,9	7,1
LAZIO	-1,2	8,9	10,5	20,3
ITALIA	**2,8**	**7,2**	**3,8**	**11,3**

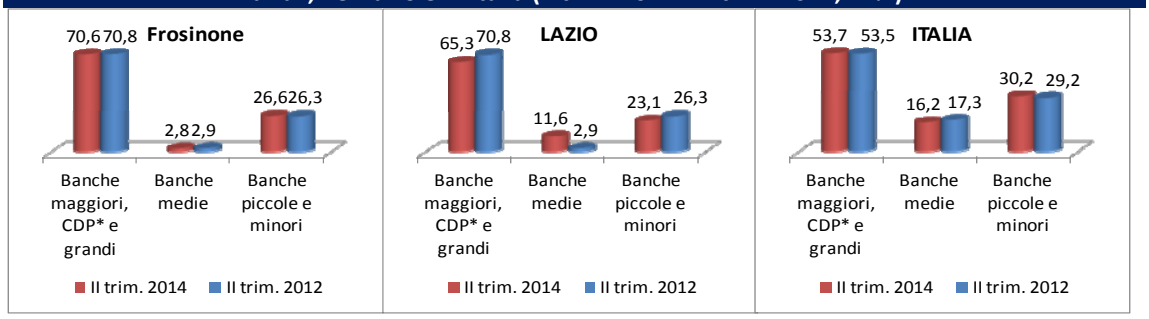
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 2 – Depositi bancari per dimensione degli istituti nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti – II trim. 2014/II trim.2012; In %)

VALORI ASSOLUTI II trim. 2014				
	Banche maggiori, CDP* e grandi	Banche medie	Banche piccole e minori	TOTALE
Frosinone	**5.350,5**	**214,4**	**2.013,0**	**7.578,0**
Latina	5.403,0	450,2	2.119,6	7.972,7
Rieti	1.254,5	84,1	794,2	2.132,8
Roma	115.851,5	21.866,3	39.095,5	176.813,3
Viterbo	2.013,4	431,4	2.018,9	4.463,7
LAZIO	129.872,9	23.046,4	46.041,2	198.960,5
ITALIA	**699.434,1**	**210.405,5**	**392.754,6**	**1.302.594,2**
VARIAZIONE % II trim. 2014/II trim.2012				
	Banche maggiori, CDP* e grandi	Banche medie	Banche piccole e minori	TOTALE
Frosinone	**5,6**	**3,2**	**6,9**	**5,9**
Latina	13,8	10,1	-3,0	8,6
Rieti	7,0	2,6	1,5	4,7
Roma	34,4	-5,5	10,6	22,2
Viterbo	7,3	-4,0	9,6	7,1
LAZIO	31,1	-5,1	9,5	20,3
ITALIA	**11,8**	**3,9**	**14,7**	**11,3**

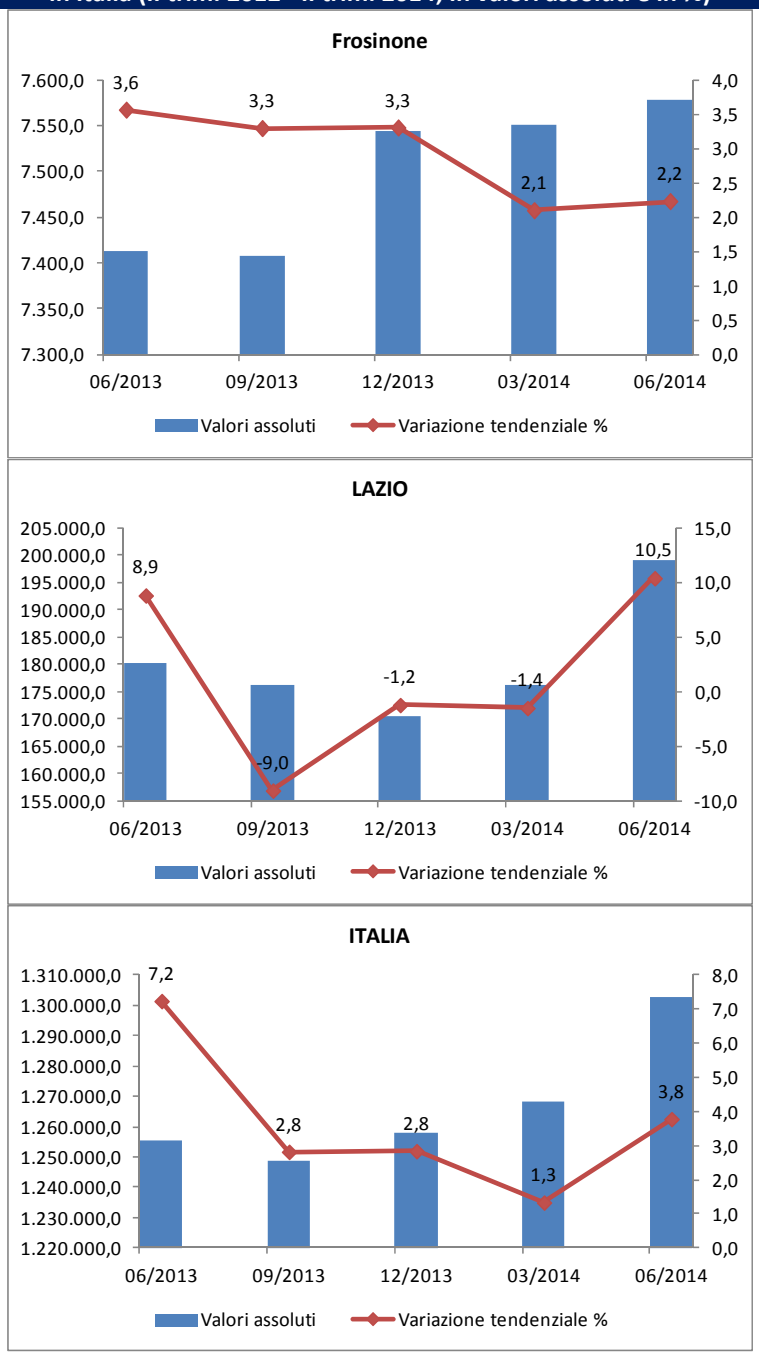
** Cassa Depositi e Prestiti*
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 2 – Composizione percentuale dei depositi bancari per dimensione degli istituti nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014 – II trim. 2012; In %)



** Cassa Depositi e Prestiti*
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 1 - Serie storica trimestrale del totale dei depositi bancari in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia (II trim. 2012 - II trim. 2014; In valori assoluti e in %)



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

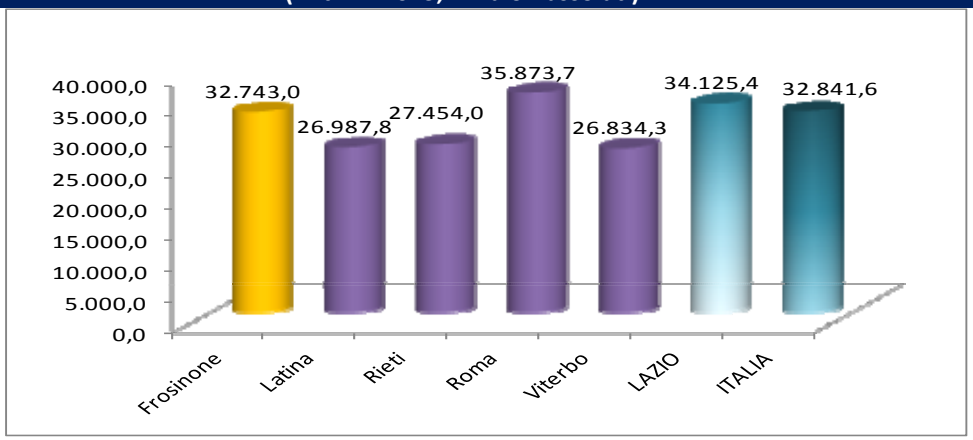
Tab. 3 – Depositi bancari per sportello nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2012 – II trim. 2014; In valori assoluti e in %)

VALORI ASSOLUTI					
	II trim. 2012	**IV trim. 2012**	**II trim. 2013**	**IV trim. 2013**	**II trim. 2014**
Frosinone	**33.449,9**	**34.124,3**	**35.299,9**	**35.921,4**	**36.608,5**
Latina	38.850,2	40.043,6	40.890,2	41.514,9	41.961,7
Rieti	24.845,7	25.574,9	26.603,3	26.955,6	26.997,6
Roma	70.315,7	74.420,5	79.707,3	75.714,1	91.047,0
Viterbo	20.135,8	21.004,1	21.692,5	22.027,0	22.097,4
LAZIO	60.151,3	63.390,8	67.482,0	64.533,2	75.939,1
ITALIA	35.082,7	37.206,4	39.095,8	39.610,4	41.704,4

VARIAZIONI %				
	IV trim. 2013/2012	**II trim. 2013/2012**	**II trim. 2014/2013**	**II trim. 2014/2012**
Frosinone	**5,3**	**5,5**	**3,7**	**9,4**
Latina	3,7	5,3	2,6	8,0
Rieti	5,4	7,1	1,5	8,7
Roma	1,7	13,4	14,2	29,5
Viterbo	4,9	7,7	1,9	9,7
LAZIO	1,8	12,2	12,5	26,2
ITALIA	6,5	11,4	6,7	18,9

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 3 – Depositi per famiglia nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (IV trim. 2013; In valori assoluti)



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 4 – Depositi bancari per tipologia di affidati nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti – II trim. 2014/2013 e II trim. 2014/2012; In %)

VALORI ASSOLUTI II trim. 2014				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**6.660,1**	**685,6**	**232,3**	**7.578,0**
Latina	6.463,9	1.196,7	312,2	7.972,7
Rieti	1.930,5	126,1	76,2	2.132,8
Roma	72.329,0	30.700,6	73.783,7	176.813,3
Viterbo	3.834,2	504,2	125,2	4.463,7
LAZIO	91.217,8	33.213,0	74.529,6	198.960,4
ITALIA	**860.547,5**	**241.532,4**	**200.514,2**	**1.302.594,2**
INCIDENZA % II trim. 2014				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**87,9**	**9,0**	**3,1**	**100,0**
Latina	81,1	15,0	3,9	100,0
Rieti	90,5	5,9	3,6	100,0
Roma	40,9	17,4	41,7	100,0
Viterbo	85,9	11,3	2,8	100,0
LAZIO	45,8	16,7	37,5	100,0
ITALIA	**66,1**	**18,5**	**15,4**	**100,0**
VARIAZIONE % II trim. 2014/ II trim. 2013				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**2,6**	**1,5**	**-6,5**	**2,2**
Latina	3,2	4,0	-0,2	3,2
Rieti	0,6	-10,3	9,8	0,2
Roma	2,0	-0,6	30,1	11,6
Viterbo	2,7	-2,2	-5,2	1,9
LAZIO	2,2	-0,4	29,7	10,5
ITALIA	**3,3**	**0,6**	**10,3**	**3,8**
VARIAZIONE % II trim. 2014/ II trim. 2012				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**8,1**	**-3,1**	**-19,8**	**5,9**
Latina	10,3	4,5	-7,1	8,6
Rieti	6,8	-17,1	-2,8	4,7
Roma	6,0	19,2	45,5	22,2
Viterbo	8,3	3,4	-9,7	7,1
LAZIO	6,6	17,5	44,5	20,3
ITALIA	**10,3**	**8,9**	**18,8**	**11,3**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Grad. 1 - Depositi per famiglia nelle province italiane
(IV trim. 2013; In valori assoluti)

Pos.	Province	Depositi per famiglia	Pos.	Province	Depositi per famiglia
1	Bolzano/Bozen	45.777,0	57	Pescara	32.219,2
2	Avellino	43.457,1	58	Teramo	32.130,1
3	Piacenza	43.137,3	59	Pordenone	31.945,5
4	Macerata	41.952,5	60	Catanzaro	31.672,3
5	Isernia	41.900,5	61	Salerno	31.671,3
6	Rimini	41.640,5	62	Pisa	31.395,1
7	Milano	41.373,6	63	Bari	31.273,0
8	Parma	40.898,6	64	Cremona	31.236,7
9	Sondrio	40.470,0	65	Prato	31.032,3
10	Como	39.751,5	66	Venezia	30.973,7
11	Ancona	39.653,1	67	Perugia	30.697,5
12	Pesaro e Urbino	39.243,3	68	Matera	30.603,6
13	Cuneo	39.214,4	69	Lodi	30.521,3
14	Modena	38.733,6	70	Nuoro	30.259,3
15	Ascoli Piceno	38.576,6	71	Napoli	29.406,6
16	Monza e della Brianza	37.869,8	72	Foggia	29.394,1
17	Belluno	37.697,4	73	Biella	29.356,2
18	L'Aquila	37.512,3	74	Massa-Carrara	29.288,9
19	Forlì-Cesena	37.265,7	75	Terni	29.259,0
20	Lecco	37.248,3	76	Caserta	28.682,4
21	Padova	37.100,7	77	Trieste	28.307,1
22	Potenza	37.005,8	78	Gorizia	27.676,9
23	Vercelli	36.972,2	79	Ravenna	27.593,1
24	Treviso	36.427,6	80	Imperia	27.555,5
25	Novara	36.216,8	81	Rieti	27.454,0
26	Aosta	35.975,2	82	Latina	26.987,8
27	Varese	35.897,4	83	Viterbo	26.834,3
28	Mantova	35.894,8	84	Verbano-Cusio-Ossola	26.666,0
29	Roma	35.873,7	85	Grosseto	26.609,9
30	Trento	35.632,7	86	Cosenza	26.224,6
31	Siena	35.469,9	87	Lecce	26.197,5
32	Bologna	35.427,1	88	Reggio di Calabria	26.085,2
33	Verona	35.020,0	89	Messina	25.942,0
34	Vicenza	35.008,1	90	Livorno	25.615,0
35	Rovigo	34.958,2	91	Taranto	25.601,8
36	Firenze	34.606,0	92	Agrigento	24.870,2
37	Bergamo	34.582,6	93	Caltanissetta	24.643,3
38	Ferrara	34.525,5	94	Cagliari	23.954,7
39	Brescia	34.410,4	95	Brindisi	23.582,0
40	Torino	34.323,3	96	Enna	23.324,4
41	Alessandria	34.304,0	97	Barletta-Andria-Trani	23.308,8
42	Campobasso	34.292,5	98	Palermo	22.675,0
43	Reggio nell'Emilia	34.141,0	99	Sassari	22.539,0
44	Chieti	34.064,5	100	Vibo Valentia	22.383,9
45	Benevento	33.855,0	101	Oristano	22.204,6
46	Pavia	33.557,4	102	Catania	21.406,7
47	Genova	33.472,3	103	Medio Campidano	20.805,3
48	Arezzo	33.437,2	104	Ragusa	20.731,6
49	Udine	33.384,0	105	Siracusa	19.802,8
50	Lucca	33.304,2	106	Trapani	19.793,9
51	La Spezia	32.980,8	107	Ogliastra	19.647,9
52	Fermo	32.966,2	108	Crotone	17.661,0
53	Asti	32.861,0	109	Carbonia-Iglesias	16.689,6
54	**Frosinone**	**32.743,0**	110	Olbia-Tempio	15.568,6
55	Pistoia	32.412,7	**ITALIA**		**32.841,6**
56	Savona	32.277,1			

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

I depositi postali

Analogo andamento a quello evidenziato per i depositi bancari si rileva per quelli postali, i quali crescono in due anni del 4,6% nella provincia di Frosinone, passando da 7.579,2 a 7.924,3 milioni di Euro. Nel resto della regione il dato medio mostra una sostanziale stabilità, soprattutto per via della leggera contrazione dello 0,2% registrata a Roma. In tutte le altre province laziali l'andamento è quello della crescita dei depositi postali. Nella media nazionale l'espansione è anche più marcata (+7,6%).

Come per i depositi bancari, sono le famiglie a fornire la gran parte di quelli postali, con l'88,6%, incidenza molto vicina a quella delle altre province laziali, ma molto più accentuata rispetto alla media regionale (sempre per l'influenza di Roma) o nazionale, in cui troviamo valori pari a 59,6% e 70%.

I depositi provenienti da imprese e da altri settori nella provincia di Frosinone hanno un peso poco rilevante, di poco superiore all'11%, molto inferiore alla media regionale (40,4%) e nazionale (30%). Nell'ultimo anno (dal II trimestre 2013 al II trimestre 2014) si nota una prima leggera inversione di tendenza con un piccolo aumento dei depositi provenienti dalle imprese (+1,2%) o da altri settori (+2,2%), in controtendenza con la regione (rispettivamente -2,5% e -10,1%) e con la nazione (+01% e -1,9%).

Tab. 5 - Serie storica del totale dei depositi postali nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2012 – II trim. 2014; In valori assoluti e in %)

VALORI ASSOLUTI					
	II trim. 2012	**IV trim. 2012**	**II trim. 2013**	**IV trim. 2013**	**II trim. 2014**
Frosinone	**7.579,2**	**7.701,8**	**7.797,5**	**7.914,0**	**7.924,3**
Latina	7.821,9	8.034,4	8.200,7	8.357,9	8.429,9
Rieti	2.168,4	2.222,8	2.253,1	2.252,0	2.247,5
Roma	152.466,6	160.055,8	154.657,2	149.239,5	152.208,0
Viterbo	4.401,8	4.513,5	4.617,1	4.673,7	4.668,6
LAZIO	174.438,0	182.528,2	177.525,6	172.437,0	175.478,3
ITALIA	**1.224.284,8**	**1.275.170,2**	**1.294.009,1**	**1.300.257,9**	**1.317.150,2**

VARIAZIONI %				
	IV trim. 2013/2012	**II trim. 2013/2012**	**II trim. 2014/2013**	**II trim. 2014/2012**
Frosinone	**2,8**	**2,9**	**1,6**	**4,6**
Latina	4,0	4,8	2,8	7,8
Rieti	1,3	3,9	-0,3	3,6
Roma	-6,8	1,4	-1,6	-0,2
Viterbo	3,5	4,9	1,1	6,1
LAZIO	-5,5	1,8	-1,2	0,6
ITALIA	**2,0**	**5,7**	**1,8**	**7,6**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 6 – Depositi postali per tipologia di affidati nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti – II trim. 2014/2013 e II trim. 2014/2012; In %)

VALORI ASSOLUTI II trim. 2014				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**7.023,3**	**767,8**	**133,1**	**7.924,3**
Latina	6.965,0	1.295,1	169,8	8.429,9
Rieti	2.068,1	143,2	36,2	2.247,5
Roma	84.491,8	31.389,9	36.326,3	152.208,0
Viterbo	4.035,9	566,4	66,3	4.668,6
LAZIO	104.584,0	34.162,5	36.731,7	175.478,3
ITALIA	**921.948,0**	**256.976,4**	**138.225,8**	**1.317.150,2**
INCIDENZA % II trim. 2014				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**88,6**	**9,7**	**1,7**	**100,0**
Latina	82,6	15,4	2,0	100,0
Rieti	92,0	6,4	1,6	100,0
Roma	55,5	20,6	23,9	100,0
Viterbo	86,4	12,1	1,4	100,0
LAZIO	59,6	19,5	20,9	100,0
ITALIA	**70,0**	**19,5**	**10,5**	**100,0**
VARIAZIONE % II trim. 2014/ II trim. 2013				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**1,7**	**1,2**	**2,2**	**1,6**
Latina	2,5	3,7	7,0	2,8
Rieti	0,2	-10,5	28,3	-0,3
Roma	3,2	-2,8	-10,2	-1,6
Viterbo	2,0	-2,7	-17,1	1,1
LAZIO	2,9	-2,5	-10,1	-1,2
ITALIA	**2,8**	**0,1**	**-1,9**	**1,8**
VARIAZIONE % II trim. 2014/ II trim. 2012				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**5,9**	**-3,3**	**-13,8**	**4,6**
Latina	8,9	3,5	-1,5	7,8
Rieti	5,6	-16,5	-5,9	3,6
Roma	6,0	16,4	-20,7	-0,2
Viterbo	7,0	1,6	-8,1	6,1
LAZIO	6,2	14,9	-20,6	0,6
ITALIA	**9,1**	**6,5**	**0,0**	**7,6**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

1.1.2 La dinamica degli impieghi

Il contributo del sistema creditizio allo sviluppo locale si riduce

La propensione del sistema bancario all'erogazione del credito alle imprese è inversamente proporzionale al grado di rischiosità del contesto economico-produttivo di riferimento. Gli impieghi costituiscono proprio la diretta espressione della valutazione condotta dagli istituti di credito sul grado di rischio delle imprese del territorio. Conseguenza dell'irrigidimento nella concessione del credito è una ripercussione negativa sull'economia reale e sulle attività produttive del territorio.

Dal 2011, in cui nel IV trimestre si toccano i 7.263,6 milioni di euro, la decrescita degli impieghi bancari nella provincia di Frosinone non è modesta, arrivando a 6.788,9 milioni di euro nel II trimestre del 2014, con una contrazione del 6,5% in due anni, condizione peggiore rispetto alla media regionale (-2,6%) ed a quella nazionale (-5,1%). Anche da una analisi dinamica di confronto con tutte le altre province laziali emerge una tendenza peggiore nel frusinate. Da evidenziare la leggera ripresa degli impieghi nel corso del 2014, in particolare nel primo trimestre, con un aumento dello 0,9%. Tale evoluzione tendenziale si rileva anche a livello regionale mentre a livello nazionale si osserva una sostanziale stabilità.

Importante contributo delle banche piccole e minori allo sviluppo locale

Come evidenziato sono principalmente gli istituti di credito di maggiori dimensioni (e la Cassa Depositi e Prestiti) a raccogliere i depositi nella provincia di Frosinone (70,6%), ne consegue che anche gli impieghi provengano in via prevalente da tale macro settore, ma ciò si verifica in misura decisamente inferiore: sono 3.267,0 milioni di Euro, con un incidenza percentuale pari a meno della metà (48,1%) degli impieghi complessivi, meno che nel Lazio (76,6%) e in Italia (52,5%). Sono le banche piccole e minori ha rivestire un ruolo particolarmente importante nella provincia di Frosinone, tanto è vero che il 37,3% degli impieghi provengono proprio da questa categoria, molto più di quanto si verifica nella media regionale (13,4%) e in quella nazionale (26,3). Infine, le banche medie erogano il 14,6% degli impieghi più che nel Lazio (10,0%) e meno dell'Italia (21,2%). Quest'ultima categoria di istituti di credito è l'unica che nel corso degli ultimi due anni, in linea con quanto registrato tendenzialmente nella regione, ha mostrato una crescita degli impieghi erogati (+7,4%), mentre le altre due hanno evidenziato una riduzione tendenziale (Banche grandi e CDP: -12,2%; Banche piccole e minori: -3,2%).

Le banche di piccole dimensioni o minori rivestono, pertanto, un ruolo di primo piano nel finanziamento dell'economia reale, mostrando una buona capacità di essere presenti sul territorio e di sostenere lo sviluppo locale. Le banche medie, pure rivestendo un ruolo non di primo piano, stanno guadagnando terreno rispetto al passato, cosi come avviene nel resto della regione.

Tab. 7 - Serie storica del totale degli impieghi bancari nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2012 – II trim. 2014; In valori assoluti in milioni di € e in %)

VALORI ASSOLUTI					
	II trim. 2012	**IV trim. 2012**	**II trim. 2013**	**IV trim. 2013**	**II trim. 2014**
Frosinone	**7.257,3**	**6.892,4**	**6.849,4**	**6.726,9**	**6.788,9**
Latina	8.742,4	8.668,4	8.619,5	8.549,3	8.462,5
Rieti	1.965,9	1.953,3	1.958,9	1.925,8	1.909,3
Roma	362.835,8	358.739,4	350.459,9	345.244,5	353.884,0
Viterbo	5.194,4	5.183,3	5.078,7	5.055,1	5.024,1
LAZIO	385.995,8	381.436,8	372.966,4	367.501,6	376.068,8
ITALIA	**1.935.164,7**	**1.917.356,5**	**1.875.016,9**	**1.845.333,1**	**1.836.436,7**

VARIAZIONI %				
	IV trim. 2013/2012	**II trim. 2013/2012**	**II trim. 2014/2013**	**II trim. 2014/2012**
Frosinone	**-2,4**	**-5,6**	**-0,9**	**-6,5**
Latina	-1,4	-1,4	-1,8	-3,2
Rieti	-1,4	-0,4	-2,5	-2,9
Roma	-3,8	-3,4	1,0	-2,5
Viterbo	-2,5	-2,2	-1,1	-3,3
LAZIO	-3,7	-3,4	0,8	-2,6
ITALIA	**-3,8**	**-3,1**	**-2,1**	**-5,1**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 8 - Impieghi bancari per dimensione degli istituti nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti in milioni di € - II trim. 2014/2010; In %)

VALORI ASSOLUTI II trim. 2014				
	Banche maggiori, CDP* e grandi	**Banche medie**	**Banche piccole e minori**	**TOTALE**
Frosinone	**3.267,0**	**992,5**	**2.529,4**	**6.788,9**
Latina	4.273,4	1.531,4	2.657,7	8.462,5
Rieti	764,8	284,2	860,3	1.909,3
Roma	278.314,1	33.825,6	41.744,3	353.884,0
Viterbo	1.561,3	933,5	2.529,3	5.024,1
LAZIO	288.180,4	37.567,3	50.321,0	376.068,8
ITALIA	**964.596,2**	**388.906,2**	**482.934,3**	**1.836.436,7**

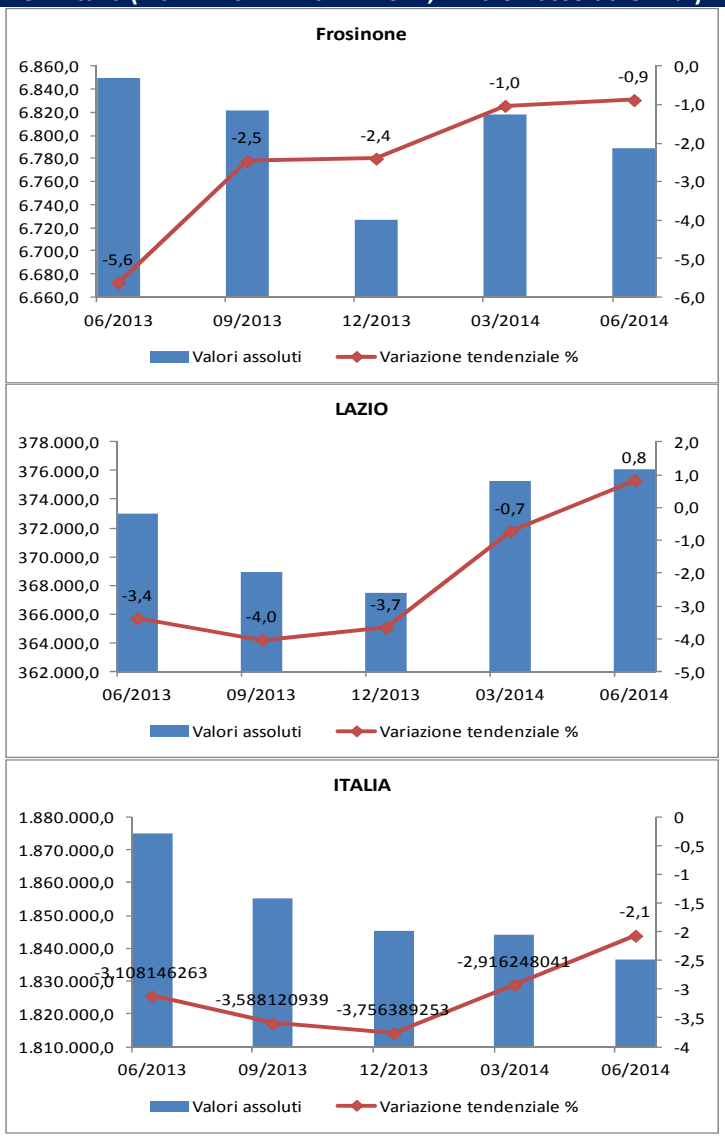
VARIAZIONE % II trim. 2014/II trim.2012				
	Banche maggiori, CDP* e grandi	**Banche medie**	**Banche piccole e minori**	**TOTALE**
Frosinone	**-12,2**	**7,4**	**-3,2**	**-6,5**
Latina	1,2	2,1	-12,0	-3,2
Rieti	3,0	1,7	-8,8	-2,9
Roma	-0,9	4,2	-15,7	-2,5
Viterbo	-5,1	3,5	-4,4	-3,3
LAZIO	-1,0	4,2	-14,3	-2,6

ITALIA	**-5,5**	**-0,2**	**-8,1**	**-5,1**

** Cassa Depositi e Prestiti*

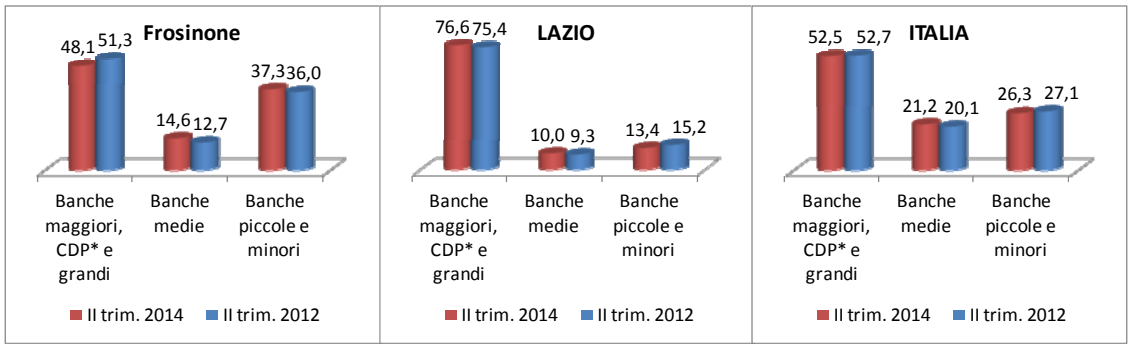
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 4 - Serie storica trimestrale del totale degli impieghi bancari in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia (II trim. 2012 - II trim. 2014; In valori assoluti e in %)



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 5 – Composizione percentuale degli impieghi bancari per dimensione degli istituti nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014 – II trim. 2012; In %)



** Cassa Depositi e Prestiti*
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Maggiore propensione nella concessione dei prestiti delle banche minori

La congiuntura economica negativa mostra i suoi effetti recessivi anche attraverso una minore elasticità nel concedere prestiti da parte degli istituti di credito. Il rapporto tra impieghi e depositi determina proprio l'elasticità degli istituti di credito nella concessione di prestiti. Tale indicatore si rivela contenuto nella provincia di Frosinone: 0,9 contro l'1,9 nel Lazio e l'1,4 in Italia. Analizzando il dato disaggregato per tipologia dimensionale di istituto di credito, notiamo come le banche di grandi dimensioni (e la Cassa Depositi e Prestiti) abbiano una propensione alla concessione di prestiti non elevata (0,6), inferiore al dato medio regionale (2,2) e a quello nazionale (1,4). Di contro, come già sottolineato, sono le banche con classi dimensionali più contenute a concedere prestiti con maggiore facilità: per le banche medie, in particolare, il dato è quasi triplo rispetto a quello regionale e nazionale (4,6 a Frosinone; 1,6 nel Lazio; 1,8 in Italia), nelle banche più piccole il dato è comunque superiore ai valori delle altre ripartizioni territoriali di riferimento (1,3 a Frosinone; 1,1 nel Lazio; 1,2 in Italia).

Nel confronto con i dati del 2012, si rileva che la propensione regionale e nazionale subisce una riduzione (da 2,1 a 1,9 nel Lazio e da 1,5 a 1,4 in Italia), mentre nella provincia di Frosinone si rileva una perfetta stabilità.

Il credito viene assorbito soprattutto dalle imprese

Nel corso dell'ultimo anno (tra il secondo trimestre 2013 e il II trimestre 2014) gli impieghi bancari si sono ridotti dello 0,9% passando da 6.849,4 a 6.788,9 milioni di Euro, a fronte di un incremento dello 0,8% a livello regionale e di una contrazione del 2,1% a livello nazionale. Allargando il raggio di azione temporale, la riduzione in due anni è ancora più rimarcata con un complessivo -6,5% a Frosinone, -2,6% nel Lazio e -5,1% in Italia. Il segnale di ripresa emerso nel Lazio è dovuto pressoché unicamente al rilancio della concessione di prestiti evidenziato nella Capitale, in cui registriamo un aumento dell'1% nell'ultimo anno.

Scomponendo il valore complessivo degli impieghi per tipologia

di affidati, emerge che le imprese sono i destinatari principali con oltre 3,5 miliardi di Euro, pari al 52% del totale, valore molto più elevato della media regionale ma in linea con il dato nazionale (26,1% nel Lazio e 49,9% in Italia). Anche le famiglie sono destinatari importanti (quasi 2,7 miliardi di Euro), con un tasso di incidenza che si mantiene superiore a quello del Lazio e a quello italiano (39,3% a Frosinone, 16,5% nel Lazio e 27,5% in Italia), evidenziando anche una leggera espansione rispetto all'anno precedente (+0,2%).

La Pubblica Amministrazione e gli altri settori finanziari hanno un peso marginale nella provincia di Frosinone, dal momento che, con i suoi 584,9 milioni di Euro, ricopre solo l'8,6% degli impieghi bancari complessivi, rispetto ad un dato regionale molto più elevato (57,5% degli impieghi) o al dato nazionale (22,6%). Negli ultimi due anni questo settore ha visto ridurre la sua importanza nel contesto del frusinate, diminuendo la sua incidenza percentuale di 0,2 punti.

Nell'ultimo anno solo il settore famiglia non vede ridotti gli impieghi

L'analisi dinamica degli affidati mostra una riduzione generalizzata degli impieghi per tutte le categorie, solo le famiglie, limitatamente all'ultimo anno analizzato, evidenziano una piccola crescita dello 0,2%. Questa lieve apertura del credito verso le famiglie potrebbe aiutare a superare la crisi che imperversa nel mercato immobiliare, attraverso la concessine di forme di finanziamento, quali mutui.

Il credito concesso alle imprese del frusinate si contrae dell'1,3% nell'ultimo anno e dell'11,1% se analizziamo l'ultimo biennio. Questo trend è, in ogni caso, più contenuto di quanto rilevato in ambito regionale (-5,6% nell'ultimo anno e -15,15% negli ultimi due anni).

Gli impieghi medi per impresa secondi solo a quelli del capoluogo di regione

A fronte di una raccolta finanziaria proveniente in misura principale dalle famiglie, troviamo un'erogazione del credito maggiormente orientata alle imprese. A dimostrazione di quanto detto, il rapporto tra impieghi e depositi bancari per le imprese risulta essere molto elevato, pari a 5,2, ben più alto di quanto rileviamo nel Lazio (3,0) ed in Italia (3,8). Pertanto, le imprese del frusinate ricevono credito in una misura cinque volte superiore ai depositi da esse effettuati. Per le famiglie, all'inverso, il rapporto è contenuto, pari a 0,4, inferiore ai dati del Lazio e dell' Italia (con rispettivamente 0,7 e 0,6).

Il valore dei prestiti medi per impresa nella provincia di Frosinone è pari a 89.417,0 Euro, in contrazione rispetto alla precedente rilevazione del IV trimestre 2012 (92.912,5 Euro) e molto al di sotto della media regionale e nazionale, in cui abbiamo rispettivamente 206.713,1 Euro e 174.546,9 euro. Il

dato regionale, in ogni caso, è molto influenzato da quello di Roma, in cui gli impieghi medi per impresa superano i 256.000 euro. Se analizziamo i dati delle altre province laziali, ad eccezione della Capitale, vediamo che la media a Frosinone è superiore (88.279,6 euro a Latina, 74.257,7 euro a Viterbo e 51.271,9 a Rieti).

Anche se nel contesto regionale il frusinate è tra le prime province per impieghi medi per impresa, nella graduatoria nazionale si colloca al 72esimo posto, al di sotto anche di alcune aree del Mezzogiorno, a dimostrazione delle difficoltà esplicite che incontrano le imprese locali nell'accesso al credito, tali da ampliare gli effetti della crisi economica sul territorio.

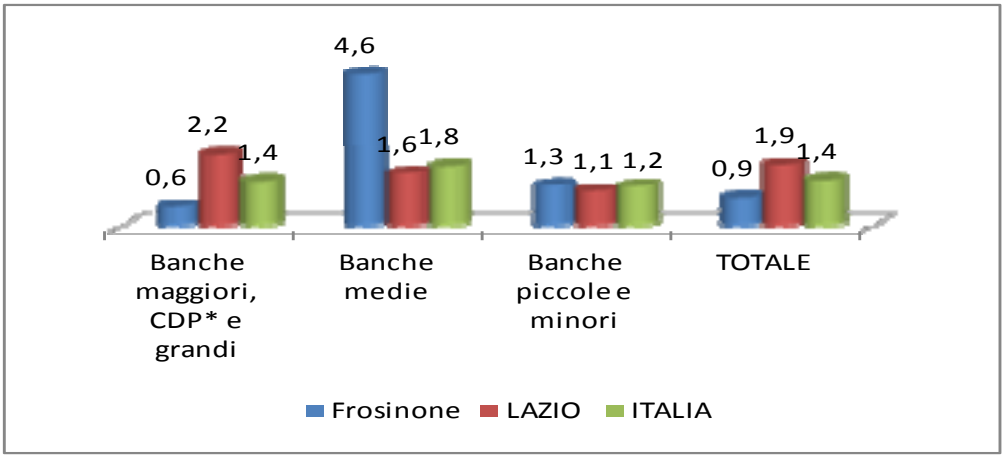
I servizi assorbono oltre la metà del credito erogato alle imprese

I finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni contro termine (cosi detti prestiti "vivi") concessi dalle banche al 30 giugno 2014, vedono il settore dei servizi quale comparto produttivo a maggiore assorbimento, con il 54,8% dei prestiti complessivi, dato in linea con quello regionale e nazionale (59% e 50,4%) ed in aumento rispetto agli ultimi due anni (51,9% al 30/06/12 e 53,9% al 30/06/13). Anche il settore industriale sostiene la domanda di credito assorbendo il 25,7% dei prestiti "vivi" (in riduzione negli ultimi due anni: 27,5% al 30/06/12; 25,8% al 30/06/13). Il dato per le attività industriali è superiore a quello regionale (19,7%), ma inferiore al dato nazionale (28,8%). Il settore delle costruzioni, infine, ha una incidenza percentuale pari al 16,8%, in contrazione rispetto agli ultimi due anni (18,9% al 30/06/12; 16,8% al 30/06/13), superiore al dato medio nazionale (15,9%), ma al di sotto del dato regionale (19,4%).

L'accesso al credito è più agevole per le imprese medio grandi

I finanziamenti alle imprese vengono erogati principalmente a quelle di maggiori dimensioni, tanto è vero che, nel frusinate, quasi 4 aziende su 5 tra quelle che hanno ricevuto prestiti vivi sono aziende con più di venti addetti e solo un quinto sono di piccole dimensioni. In ogni caso, l'accesso al credito per le organizzazioni con una classe dimensionale più contenuta è maggiore nella provincia di Frosinone rispetto a quello della media regionale e al dato nazionale (20,5% nel frusinate , 9,3% nel Lazio e 18,9% in Italia).

Graf. 6 – Rapporto tra impieghi e depositi bancari per tipologia dimensionale in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti)



** Cassa Depositi e Prestiti*
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

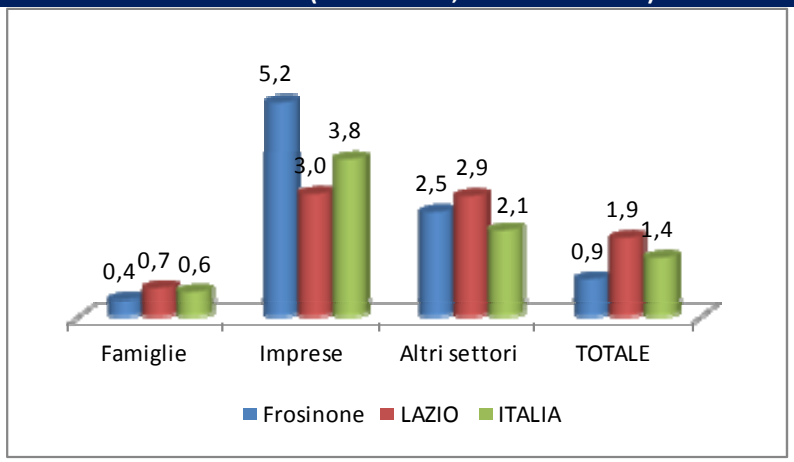
Tab. 9 – Impieghi bancari per tipologia di affidati nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti in milioni di € – II trim. 2014/2013 e II trim. 2014/2012; In %)

VALORI ASSOLUTI II trim. 2014				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**2.669,6**	**3.534,3**	**584,9**	**6.788,9**
Latina	3.864,0	4.109,7	488,8	8.462,5
Rieti	1.037,1	671,3	200,9	1.909,3
Roma	52.112,9	87.243,7	214.527,3	353.884,0
Viterbo	2.252,9	2.468,5	302,8	5.024,1
LAZIO	61.936,5	98.027,6	216.104,7	376.068,8
ITALIA	**504.640,6**	**916.078,0**	**415.718,2**	**1.836.436,7**
INCIDENZA % II trim. 2014				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**39,3**	**52,1**	**8,6**	**100,0**
Latina	45,7	48,6	5,8	100,0
Rieti	54,3	35,2	10,5	100,0
Roma	14,7	24,7	60,6	100,0
Viterbo	44,8	49,1	6,0	100,0
LAZIO	16,5	26,1	57,5	100,0
ITALIA	**27,5**	**49,9**	**22,6**	**100,0**
VARIAZIONE % II trim. 2014/ II trim. 2013				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**0,2**	**-1,3**	**-2,9**	**-0,9**
Latina	-0,9	-2,1	-6,8	-1,8
Rieti	-1,3	-3,8	-4,2	-2,5
Roma	-0,8	-6,0	4,6	1,0
Viterbo	-1,7	-1,0	3,1	-1,1
LAZIO	-0,8	-5,6	4,5	0,8
ITALIA	**-1,0**	**-1,7**	**-4,0**	**-2,1**
VARIAZIONE % II trim. 2014/ II trim. 2012				
	Famiglie	**Imprese**	**Altri settori**	**TOTALE**
Frosinone	**-0,2**	**-11,1**	**-3,3**	**-6,5**
Latina	-1,1	-4,7	-6,0	-3,2
Rieti	-2,1	-5,4	1,7	-2,9

Roma	-2,0	-16,4	4,5	-2,5
Viterbo	-3,5	-3,7	2,5	-3,3
LAZIO	-1,9	-15,5	4,5	-2,6
ITALIA	**-2,1**	**-6,4**	**-5,8**	**-5,1**

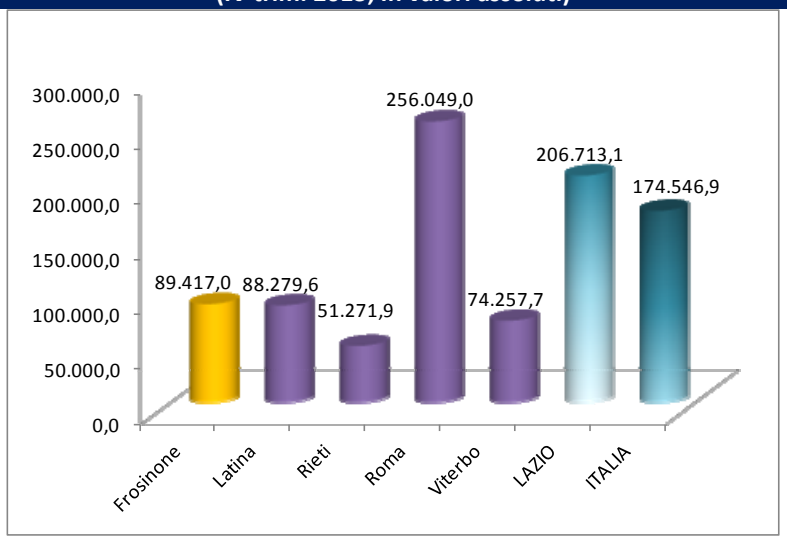
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 7 – Rapporto tra impieghi e depositi bancari per tipologia di affidati in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti)



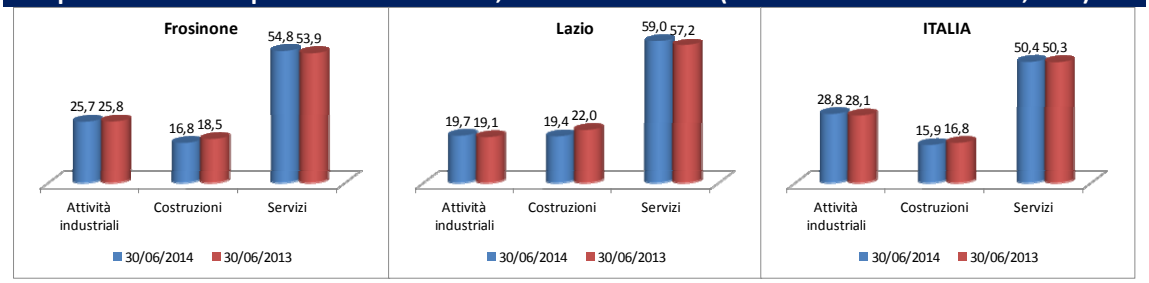
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 8 – Impieghi medi per impresa nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (IV trim. 2013; In valori assoluti)



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 9 – Incidenza percentuale delle attività industriali, delle costruzioni e dei servizi sul totale dei prestiti "vivi"* in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014 e II trim. 2013; In %)



**Finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni contro termine.*
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

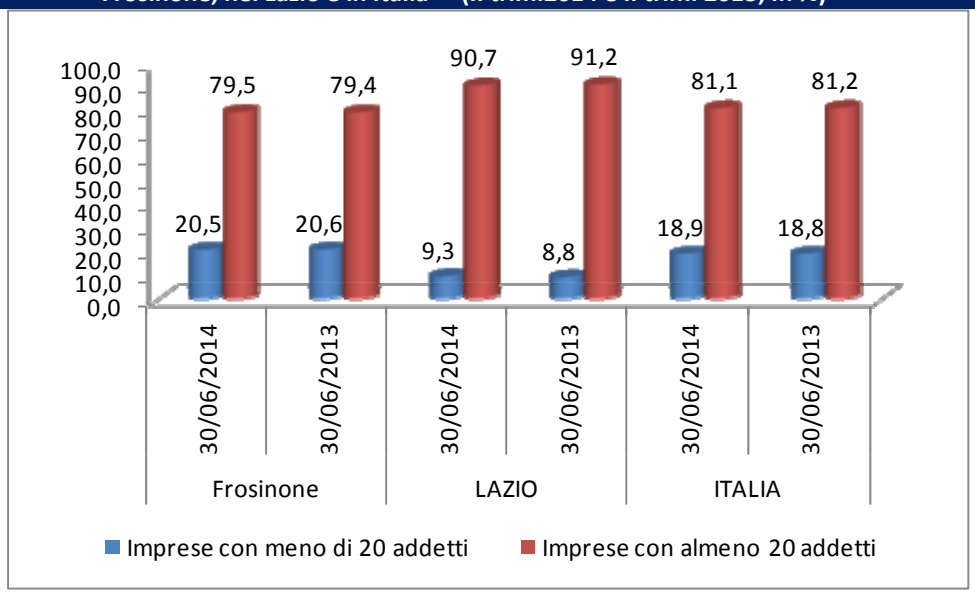
Grad. 2 – Impieghi medi per impresa nelle province italiane (IV trim. 2013; In valori assoluti)

Pos.	Province	Impieghi medi per impresa	Pos.	Province	Impieghi medi per impresa
1	Milano	406.483,4	54	Verbano Cusio Ossola	135.267,1
2	Brescia	315.421,8	55	Terni	135.054,7
3	Siena	281.842,3	56	Savona	132.871,6
4	Mantova	279.184,3	57	Pavia	132.375,7
5	Bolzano	277.620,2	58	Macerata	132.297,9
6	Ravenna	273.667,1	59	Pescara	128.477,8
7	Bergamo	272.165,8	60	Rovigo	128.110,5
8	Forli'	269.089,9	61	Ferrara	122.781,6
9	Bologna	267.579,3	62	Biella	120.187,6
10	Vicenza	267.022,7	63	Vercelli	115.929,3
11	Trento	263.533,9	64	Massa Carrara	115.432,5
12	Reggio Emilia	263.006,1	65	Asti	115.351,8
13	Cremona	257.939,9	66	Fermo	113.763,7
14	Roma	256.049,0	67	Chieti	113.040,9
15	Modena	252.544,2	68	Ragusa	104.598,5
16	Treviso	240.574,7	69	Palermo	97.561,2
17	Lecco	239.800,5	70	Napoli	95.996,9
18	Verona	234.093,7	71	Bari	94.585,8
19	Parma	233.335,5	**72**	**Frosinone**	**89.417,0**
20	Rimini	216.540,6	73	Latina	88.279,6
21	Venezia	212.062,9	74	Siracusa	88.219,2
22	Monza-Brianza	209.247,8	75	L'aquila	85.544,1
23	Padova	206.748,6	76	Catania	85.370,3
24	Lodi	205.325,2	77	Isernia	84.783,6
25	Novara	203.455,3	78	Matera	82.410,3
26	Ancona	199.513,6	79	Catanzaro	81.512,0
27	Prato	195.081,9	80	Imperia	78.086,2
28	Firenze	194.329,0	81	Cagliari	76.504,2
29	Pesaro E Urbino	192.137,1	82	Foggia	74.562,0
30	Sondrio	191.315,3	83	Viterbo	74.257,7
31	Como	189.460,8	84	Messina	74.177,4
32	Pordenone	187.465,1	85	Salerno	73.364,5
33	Livorno	187.420,4	86	Potenza	69.640,2
34	Lucca	186.979,3	87	Lecce	66.460,8
35	Pistoia	181.961,5	88	Trapani	66.138,4
36	Pisa	178.400,7	89	Avellino	64.958,9
37	Udine	175.627,0	90	Oristano	61.661,6
38	Arezzo	174.770,8	91	Taranto	59.206,4
39	Gorizia	174.760,8	92	Campobasso	59.180,3
40	Genova	173.098,6	93	Crotone	58.854,8

41	Piacenza	170.381,3	94	Cosenza	58.784,7
42	Perugia	170.356,4	95	Caltanissetta	58.742,8
43	Trieste	169.893,1	96	Brindisi	55.118,7
44	Varese	165.259,4	97	Caserta	54.270,6
45	Alessandria	159.317,5	98	Agrigento	53.029,7
46	Cuneo	159.233,0	99	Vibo Valentia	52.734,8
47	Belluno	156.326,1	100	Rieti	51.271,9
48	Ascoli Piceno	149.692,7	101	Enna	46.336,6
49	La Spezia	141.313,0	102	Sassari	44.749,1
50	Grosseto	137.730,9	103	Nuoro	43.681,0
51	Teramo	136.543,8	104	Benevento	41.112,3
52	Aosta	136.383,1	105	Reggio Calabria	40.857,8
53	Torino	136.265,9	**ITALIA**		**174.546,9**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 10 – Composizione percentuale dei prestiti "vivi"* per dimensione d'impresa in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia (II trim.2014 e II trim. 2013; In %)**



** Finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni contro termine.*
*** Imprese con meno di 20 addetti: l'aggregato fa riferimento alle imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con un numero di addetti inferiore a 20; imprese con almeno 20 addetti: l'aggregato fa riferimento alle società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con un numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.;*
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

I finanziamenti per cassa

Nel corso degli ultimi due anni, i finanziamenti per cassa nel suo complesso si sono ridotti costantemente nella provincia di Frosinone, dai 4 miliardi nel II trimestre 2012 a poco meno di 3,5 miliardi nel II trimestre 2014, con una contrazione complessiva del 13,4%, più accentuata rispetto al dato nazionale (-11,7%), ma inferiore al trend medio regionale (-19,2%, per via della forte

influenza del dato della Capitale: -20,2%). In particolare, tale contrazione nel frusinate rivela il suo punto di massima proprio nell'ultimo anno (-9,2%).

Nella valutazione dei dati disaggregati emerge che la contrazione nell'ultimo anno è generalizzata, con una spiccata valenza negativa per i finanziamenti a breve termine (massimo 12 mesi) in cui si passa da poco più di 1,4 miliardi di Euro a meno di 1,3 miliardi, con una riduzione del 7,5%, superiore alla contrazione nazionale (-5,6%) e di segno opposto rispetto al trend regionale, in cui aumentano del 4,1%, unicamente grazie alla ripresa dei finanziamenti registrati a Roma (+5,1%). I finanziamenti a breve sono particolarmente importanti nella provincia di Frosinone, dal momento che hanno un incidenza percentuale sul totale dei finanziamenti ben più elevata rispetto sia al dato regionale che nazionale: 37,2% a Frosinone; 29,5% nel Lazio; 29,8% in Italia.

I tassi di variazione negativi per i finanziamenti per cassa a medio-lungo termine sono più contenuti, con una riduzione del 2,9% a Frosinone, contro il -5,2% in Italia ed il -10,5% nel Lazio.

I settori di investimento

Le abitazioni delle famiglie consumatrici, seppur in contrazione dell'1,4% nel corso dell'ultimo anno, sono il principale settore di finanziamento per cassa oltre il breve termine, con il 23,7% di incidenza sul totale, abbastanza in linea con il dato regionale (22,2%) e nazionale (25,9%).

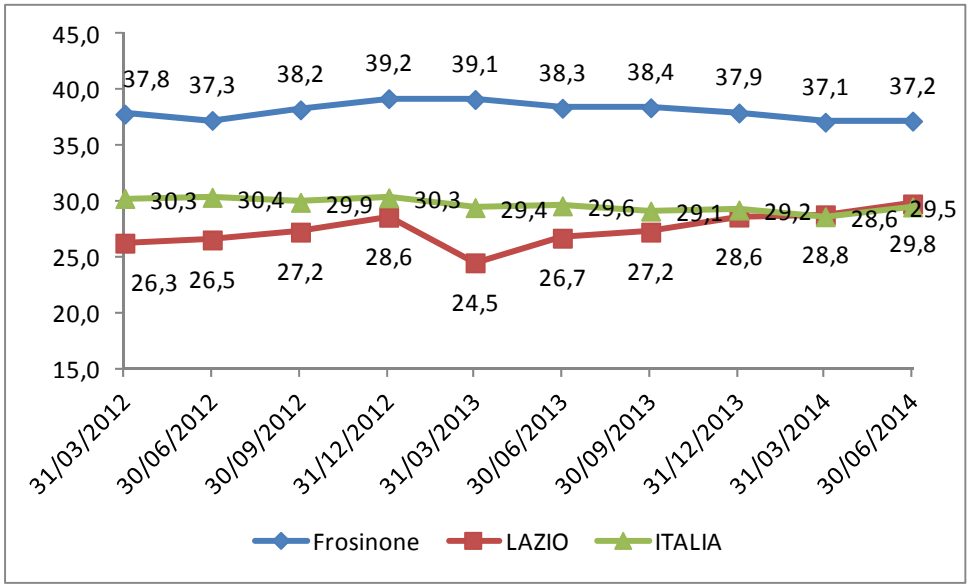
Anche il settore costruzioni (abitazioni e fabbricati non residenziali) con il 17,2%, riveste una certa rilevanza, più alta della media regionale (9,7%) e nazionale (11,6%).

La contrazione dei finanziamenti frena lo sviluppo

Il settore che rivela la maggiore riduzione dei finanziamenti è quello delle costruzioni (abitazioni –13,8%; fabbricati non residenziali -10,9%; opere del genio civile -12,8%), in linea con la condizione regionale e nazionale. Nel finanziamento per acquisto di immobili da parte di famiglie consumatrici si riscontra una riduzione più attenuata (-1,4%.)

La contrazione del settore costruzioni, congiuntamente alla riduzione dei finanziamenti per macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari, ci permette di evidenziare lo stato di sofferenza in cui versa il tessuto imprenditoriale locale, in parallelo con quello che viene evidenziato a livello regionale e nazionale.

Graf. 11 – Incidenza dei finanziamenti per cassa a breve termine (fino ai 12 mesi) sul totale dei finanziamenti per cassa a Frosinone, nel Lazio e in Italia (I trim. 2012 – II trim. 2014)



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 10 – Finanziamenti per cassa per durata nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2012 – II trim. 2014; In valori assoluti dell'utilizzato e in %)

	II trim. 2012	IV trim. 2012	II trim. 2013	IV trim. 2013	II trim. 2014	Var. % II trim. 2014/2013	Var. % II trim. 2013/2012
Finanziamenti per cassa (Totale)							
Frosinone	**4.032**	**3.806**	**3.662**	**3.510**	**3.490**	**-4,7**	**-9,2**
Latina	4.656	4.438	4.218	4.139	4.035	-4,3	-9,4
Rieti	1.042	998	976	944	930	-4,7	-6,3
Roma	136.953	127.242	117.980	109.338	109.883	-6,9	-13,9
Viterbo	3.040	2.885	2.741	2.736	2.696	-1,6	-9,8
LAZIO	149.723	139.368	129.577	120.667	121.034	-6,6	-13,5
ITALIA	**1.348.813**	**1.313.492**	**1.257.352**	**1.214.622**	**1.190.704**	**-5,3**	**-6,8**
Finanziamenti per cassa a breve termine (12 mesi)							
	II trim. 2012	**IV trim. 2012**	**II trim. 2013**	**IV trim. 2013**	**II trim. 2014**	**Var. % II trim. 2014/2013**	**Var. % II trim. 2013/2012**
Frosinone	**1.502**	**1.492**	**1.404**	**1.331**	**1.298**	**-7,5**	**-6,5**
Latina	1.347	1.375	1.212	1.236	1.191	-1,7	-10,0
Rieti	222	223	213	222	202	-5,2	-4,1
Roma	35.821	35.864	30.960	30.881	32.553	5,1	-13,6
Viterbo	856	880	823	836	787	-4,4	-3,9
LAZIO	39.748	39.834	34.612	34.505	36.032	4,1	-12,9
ITALIA	**409.440**	**398.179**	**372.248**	**355.068**	**351.264**	**-5,6**	**-9,1**
Finanziamenti per cassa a medio – lungo termine							
	II trim. 2012	**IV trim. 2012**	**II trim. 2013**	**IV trim. 2013**	**II trim. 2014**	**Var. % II trim. 2014/2013**	**Var. % II trim. 2013/2012**
Frosinone	**2.530**	**2.314**	**2.258**	**2.179**	**2.192**	**-2,9**	**-10,8**
Latina	3.309	3.063	3.006	2.903	2.844	-5,4	-9,2
Rieti	820	775	763	722	728	-4,6	-7,0

Roma	101.132	91.378	87.020	78.457	77.330	-11,1	-14,0
Viterbo	2.184	2.005	1.918	1.900	1.909	-0,5	-12,2
LAZIO	109.975	99.534	94.965	86.162	85.002	-10,5	-13,6
ITALIA	**939.373**	**915.313**	**885.104**	**859.554**	**839.440**	**-5,2**	**-5,8**

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 11 – Finanziamenti per cassa oltre il breve termine per destinazione economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti e in % - II trim. 2014/II trim. 2013; In % - II trim. 2013/II trim. 2012; In %)

VALORI ASSOLUTI II trim. 2014

	Costruzioni			Macchine, attrezz., mezzi di trasporto e prodotti vari	Altri investimenti						TOTALE
					Acquisto immobili			Acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie consum			
	Abitazioni	Fabbricati non residenziali	Opere del genio civile		Abitazioni famiglie consumatrici	Abitazioni altri soggetti	Altri immobili		Investim. finanziari	Altre destinazioni	
Frosinone	**569,6**	**201,6**	**2,1**	**279,2**	**1.057,6**	**113,2**	**118,6**	**123,5**	**72,3**	**1.930,4**	**4.468,1**
Latina	610,9	470,7	0,3	343,5	2.076,8	112,2	304,6	207,2	63,3	1.822,9	6.012,5
Rieti	191,8	57,3	2,7	61,6	487,9	35,5	25,5	55,4	33,1	510,1	1.460,9
Roma	8.437,7	5.521,5	1.323,1	7.282,3	33.352,5	3.224,7	3.001,6	1.801,2	4.727,2	87.703,8	156.375,7
Viterbo	318,4	224,6	6,2	269,0	1.171,6	76,2	154,1	96,6	72,7	1.486,8	3.876,1
LAZIO	10.128,4	6.475,7	1.334,3	8.235,5	38.146,3	3.561,9	3.604,5	2.284,0	4.968,6	93.453,9	172.193,2
ITALIA	**78.387,0**	**53.616,7**	**4.910,8**	**83.606,7**	**294.624,4**	**23.645,2**	**37.205,1**	**20.222,3**	**49.663,7**	**493.450,4**	**1.139.332,4**

INCIDENZE % II trim. 2014

	Costruzioni			Macchine, attrezz., mezzi di trasporto e prodotti vari	Altri investimenti						TOTALE
					Acquisto immobili			Acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie consum			
	Abitazioni	Fabbricati non residenziali	Opere del genio civile		Abitazioni famiglie consumatrici	Abitazioni altri soggetti	Altri immobili		Investim. finanziari	Altre destinazioni	
Frosinone	**12,7**	**4,5**	**0,0**	**6,2**	**23,7**	**2,5**	**2,7**	**2,8**	**1,6**	**43,2**	**100,0**
Latina	10,2	7,8	0,0	5,7	34,5	1,9	5,1	3,4	1,1	30,3	100,0
Rieti	13,1	3,9	0,2	4,2	33,4	2,4	1,7	3,8	2,3	34,9	100,0
Roma	5,4	3,5	0,8	4,7	21,3	2,1	1,9	1,2	3,0	56,1	100,0
Viterbo	8,2	5,8	0,2	6,9	30,2	2,0	4,0	2,5	1,9	38,4	100,0
LAZIO	5,9	3,8	0,8	4,8	22,2	2,1	2,1	1,3	2,9	54,3	100,0
ITALIA	**6,9**	**4,7**	**0,4**	**7,3**	**25,9**	**2,1**	**3,3**	**1,8**	**4,4**	**43,3**	**100,0**

VARIAZIONI % II trim. 2014/II trim. 2013

	Costruzioni			Macchine, attrezz., mezzi di trasporto e prodotti vari	Altri investimenti						TOTALE
					Acquisto immobili			Acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie consum			
	Abitazioni	Fabbricati non residenziali	Opere del genio civile		Abitazioni famiglie consumatrici	Abitazioni altri soggetti	Altri immobili		Investim. finanziari	Altre destinazioni	
Frosinone	**-13,8**	**-10,9**	**-12,8**	**-11,9**	**-1,4**	**-12,3**	**-7,7**	**-3,1**	**-6,2**	**41,5**	**8,8**
Latina	-6,0	-8,4	-45,9	-6,4	-0,1	-8,4	-0,9	-3,8	-4,2	17,5	2,4
Rieti	-5,2	-10,1	-7,3	-8,9	-2,4	-10,6	-34,2	-5,2	23,9	19,1	2,3
Roma	-4,6	-6,8	-24,4	-17,4	-0,5	-5,5	-8,2	-1,8	-18,4	99,5	33,5
Viterbo	-3,2	-6,6	-2,3	-8,5	-2,2	-0,8	-4,9	-1,8	-1,9	17,7	3,6
LAZIO	-5,2	-7,1	-24,3	-16,4	-0,6	-5,8	-7,7	-2,2	-17,7	92,4	30,2
ITALIA	**-6,4**	**-8,6**	**-13,3**	**-11,9**	**-1,6**	**-5,6**	**-7,4**	**-5,7**	**-25,6**	**19,6**	**2,8**

VARIAZIONI % II trim. 2013/II trim. 2012											
	Costruzioni			Macchine, attrezz., mezzi di trasporto e prodotti vari	Altri investimenti						TOTALE
					Acquisto immobili			Acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie consum			
	Abitazioni	Fabbricati non residenziali	Opere del genio civile		Abitazioni famiglie consumatrici	Abitazioni altri soggetti	Altri immobili		Investim. finanziari	Altre destinazioni	
Frosinone	**4,3**	**-11,8**	**-7,3**	**-6,0**	**-2,3**	**-20,3**	**-4,7**	**-17,5**	**-1,6**	**-0,7**	**-3,0**
Latina	-1,8	-6,2	-42,2	-3,2	-0,9	-16,2	-4,0	-13,4	-4,3	-5,6	-4,0
Rieti	-0,9	-36,7	3,0	4,4	-1,2	-2,7	-3,4	-15,2	-6,1	-6,7	-5,8
Roma	-1,1	-6,5	-17,0	-14,1	-1,3	-4,1	-8,8	-9,3	-6,7	-9,7	-6,8
Viterbo	-4,3	3,3	-2,5	-2,8	-1,7	-11,2	-4,2	-19,3	-9,9	-0,6	-2,4
LAZIO	-0,9	-6,8	-16,9	-13,1	-1,3	-5,3	-8,0	-10,8	-6,7	-9,1	-6,4
ITALIA	**-4,0**	**-6,3**	**-13,3**	**-9,4**	**-2,4**	**4,0**	**-6,3**	**-6,3**	**-5,9**	**-3,0**	**-4,0**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

1.2 La qualità del credito e il costo del denaro

1.2.1 Le sofferenze bancarie

La rischiosità del credito in aumento

Le difficoltà del sistema economico produttivo locale vengono evidenziate anche dal costante incremento della rischiosità del credito concesso alle attività imprenditoriali. Per evidenziare tale trend è opportuno passare in rassegna alcuni indicatori che ci consentono di mostrare il grado di rischiosità del territorio.

Gli istituti di credito indirizzano i propri impieghi verso le realtà imprenditoriali più solide, in grado di remunerare l'investimento con maggiore sicurezza, pertanto concentrano la loro attività nei settori maggiormente dinamici dell'economia, quindi su quelle attività che rivelano prospettive più sostenute e sugli operatori economici più affidabili.

In questo ambito programmatico, le sofferenze bancarie delle imprese indirizzano gli istituti verso una concentrazione del credito in quelle attività produttive che riescono, in un contesto di accresciuta concorrenza internazionale e in una fase di recessione economica, a sopravvivere alla progressiva erosione della capacità di acquisto delle famiglie ed alla conseguente riduzione del fatturato.

Le sofferenze bancarie aumentano

Le problematiche imprenditoriali evidenziate nella provincia di Frosinone sono diffuse in tutto il territorio regionale e non troppo dissimili da quanto riportato nel resto del Paese. Nel frusinate le sofferenze bancarie nel corso dell'ultimo biennio (II

trimestre 2012 – II trimestre 2014) mostrano un considerevole aumento del 33,4%, passando da 742 milioni a 990 milioni di euro. A dimostrazione del diffuso periodo di criticità finanziaria delle imprese notiamo che, seppur considerevole, tale tasso di crescita provinciale delle sofferenze è inferiore a quello mostrato nella media regionale e nazionale, dove i valori sono ancora più alti (+38,4% nel Lazio e +46,9 In Italia).

Pertanto, come già rilevato nelle precedenti edizioni del presente Rapporto, la provincia di Frosinone si distingue per una minore velocità nel deterioramento della qualità del credito.

Deterioramento generalizzato della qualità del credito

Il periodo di maggiore criticità per le sofferenze bancarie delle imprese nel frusinate è stato tra il 2012 e il 2013 dove aumentano del 19,1% contro un aumento regionale più contenuto (+15,8%) ed in linea con il trend nazionale (+20,3%). Al contrario, nel periodo compreso tra il II trimestre 2013 ed il II trimestre 2014 il tasso di crescita è molto più elevato nel Lazio e in Italia rispetto alla provincia di Frosinone (+19,6% e +22,1% contro un +12% registrato in provincia).

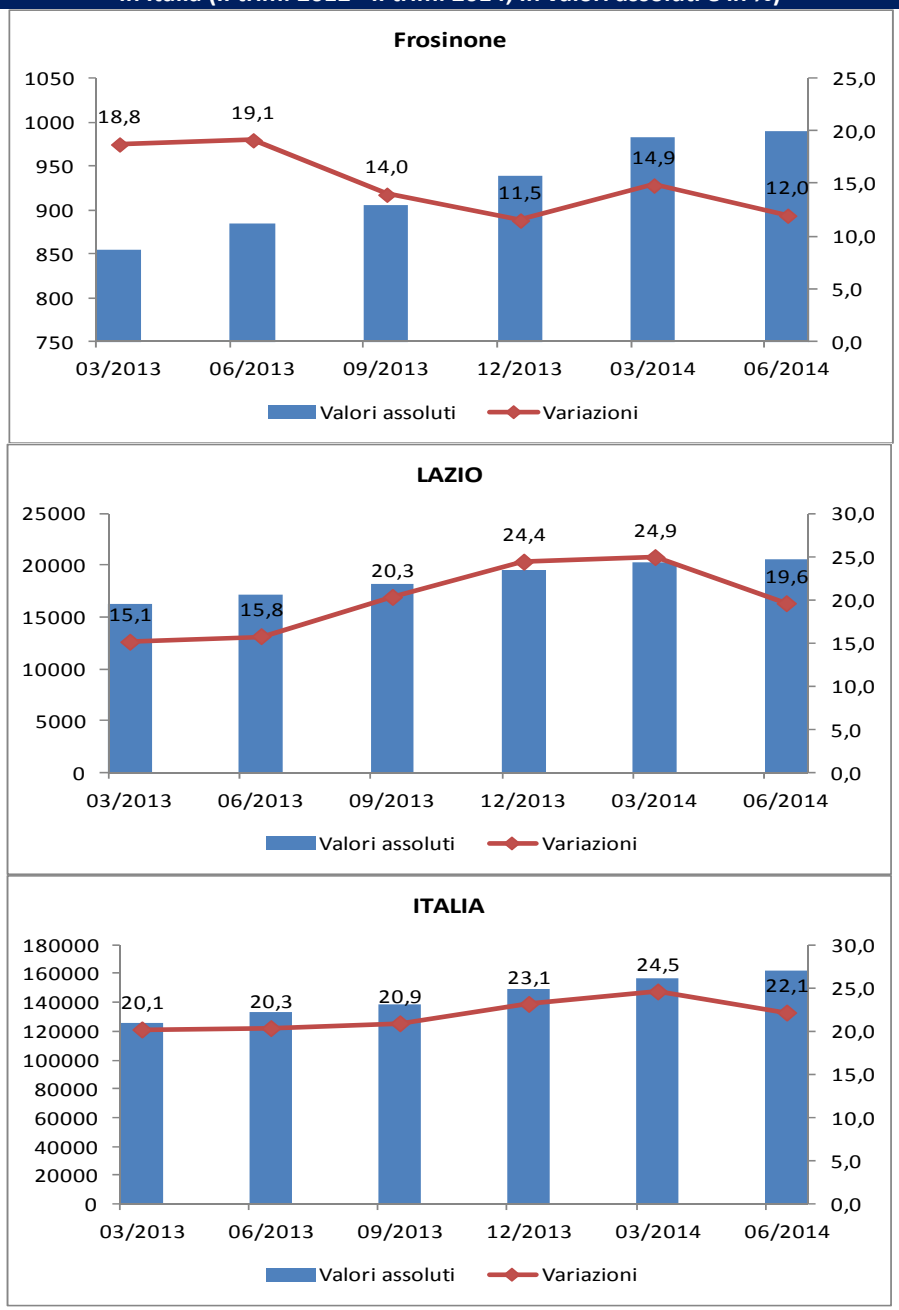
Tab. 1 - Serie storica delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2012 – II trim. 2014; In valori assoluti milioni di Euro e in %)

VALORI ASSOLUTI					
	II trim. 2012	**IV trim. 2012**	**II trim. 2013**	**IV trim. 2013**	**II trim. 2014**
Frosinone	**742**	**841**	**884**	**938**	**990**
Latina	1.037	1.087	1.144	1.197	1.231
Rieti	131	145	154	167	182
Roma	12.556	13.140	14.567	16.682	17.653
Viterbo	413	454	475	500	537
LAZIO	14.879	15.666	17.224	19.483	20.593
ITALIA	**110.447**	**120.953**	**132.871**	**148.890**	**162.238**

VARIAZIONI %				
	IV trim. 2013/2012	**II trim. 2013/2012**	**II trim. 2014/2013**	**II trim. 2014/2012**
Frosinone	**11,5**	**19,1**	**12,0**	**33,4**
Latina	10,1	10,3	7,6	18,7
Rieti	15,2	17,6	18,2	38,9
Roma	27,0	16,0	21,2	40,6
Viterbo	10,1	15,0	13,1	30,0
LAZIO	24,4	15,8	19,6	38,4
ITALIA	**23,1**	**20,3**	**22,1**	**46,9**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 1 - Serie storica trimestrale del totale dei depositi bancari in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia (II trim. 2012 - II trim. 2014; In valori assoluti e in %)



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

La distribuzione delle sofferenze bancarie

Scomponendo le sofferenze bancarie per settori di attività economica, al II trimestre 2014 le imprese sono quelle più in difficoltà, ricoprendo il 67,4% del totale, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2013 del 17,6%. Tuttavia, dal confronto con la ripartizione regionale e nazionale, le sofferenze bancarie delle imprese nel frusinate incidono in maniera minore: nel Lazio sono il 78,4% e in Italia il 72,6% del totale. Sono principalmente appartenenti al settore delle attività industriali le imprese con maggiori difficoltà (28,4%), in misura decisamente superiore rispetto al valore regionale (10,8%) e nazionale (20,3%). Di contro, le imprese di servizi hanno un peso più rilevante nel complesso delle sofferenze nel Lazio e in Italia rispetto al frusinate (43,3% nel Lazio, 31,3% in Italia, 26,6% a Frosinone). In ogni caso, anche in questo settore il trend di crescita delle sofferenze delle imprese provinciali rilevate nell'ultimo anno non è da sottovalutare, essendo il più elevato rispetto a tutte le altre ripartizioni analizzate (+26,7%). Da ultimo il settore delle costruzioni incide per l'11,9% delle sofferenze, anche qui meno che nel Lazio (23,5%) e in Italia (19,7%).

La sofferenza delle famiglie consumatrici aumenta di poco

Anche le famiglie consumatrici evidenziano uno stato di crescente difficoltà, con una sofferenza bancaria, al II trimestre 2014, pari a 219 milioni di euro, in aumento dell'1,9% rispetto allo stesso trimestre del 2013. Tale aumento delle sofferenze per le famiglie consumatrici è inferiore rispetto al trend regionale (+6,6%) e nazionale (+7,8%). Come per le imprese, anche per questo settore il periodo di massima criticità si è registrato tra il 2012 e il 2013 dove aumentano del 16,8% a Frosinone, del 14,2% nel Lazio e il 15,8% in Italia. Rispetto alle altre ripartizioni territoriali di riferimento, la sofferenza delle famiglie consumatrici incide, sul totale delle sofferenze, di più nel frusinate rispetto alla media regionale e nazionale (rispettivamente 22,3% a Frosinone, 17% nel Lazio e 18,7% in Italia), segno di una maggiore difficoltà delle famiglie nella provincia nel fronteggiare i propri impegni finanziari, come il pagamento di mutui ipotecari.

Le famiglie produttrici, infine, con 100 milioni di sofferenze bancarie, incidono per il 10,2% sul totale, anche in questo caso, come per le famiglie consumatrici, di più rispetto alla media regionale (4,6%) e nazionale (8,7%) ed in aumento rispetto all'anno precedente.

L'aumento delle sofferenze sia per le famiglie consumatrici che per i piccoli imprenditori sono un segnale della tensione sul

tessuto sociale generata da questa aspra e prolungata fase di recessione economica.

Tale dinamica si innesta su una struttura delle sofferenze già ampiamente sbilanciata a danno di quelli che sono i soggetti economici più deboli e maggiormente esposti alle oscillazioni del mercato. Il primo 0,5% dei più grandi affidati esprime il 38,7% delle sofferenze, quota identica a quella nazionale e, nel Lazio, inferiore solo a quella di Roma (51,5%). Allargando il raggio, il 10% degli affidati concentra il 75,5% delle sofferenze, dato in aumento rispetto alla precedente rilevazione, ma inferiore al dato regionale (84,9%) e nazionale (80,2%).

Il rapporto sofferenze/impieghi è il più alto della regione

Altro interessante indicatore per evidenziare le criticità in tema di accesso al credito è dato dal rapporto tra le sofferenze bancarie e gli impieghi. Come emerge dal consueto resoconto mensile sulle banche, l'Abi (Associazione bancaria italiana) rileva che tale rapporto è in crescita ed interessa molto da vicino soprattutto i prestiti ai piccoli operatori economici.

Frosinone mostra un rapporto di rischiosità non modesto e risulta essere la provincia laziale con il più alto tasso di sofferenza rispetto agli impieghi. Tale valore è in continua crescita ed è passato dal 10,2% al 14,6% nel giro di due anni. Tra le province laziali solo quella di Latina ha percentuali cosi elevate (14,5%), a dimostrazione di come l'intero Lazio meridionale registri una fase di difficoltà nella circolazione delle risorse. Occorre affermare che, tale situazione, può comportare la crescita di elementi distorsivi per l'economia, quali la diffusione di fenomeni di illegalità economica (dall'usura, alla contraffazione, alle frodi finanziarie) in grado di alterare le normali regole di mercato.

Rischiosità molto alta nel territorio frusinate

Tale trend risulta essere più marcato rispetto alle altre ripartizioni territoriali di riferimento: nello stesso arco di tempo nel Lazio si passa dal 3,9% al 5,5% e in Italia dal 5,7% all'8,8%. Pertanto la forbice sta aumentando: da 6,3% a 9,1% rispetto al Lazio e da 4,5% a 5,8% rispetto all'Italia.

Frosinone risulta anche essere tra le province italiane con maggiore rischiosità, tanto è vero che risulta al 23esimo posto, in condizioni peggiori anche rispetto ad aree del mezzogiorno che tradizionalmente hanno una maggiore predisposizione strutturale verso l'insolvenza finanziaria.

Tab. 2 – Sofferenze bancarie per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti e in % - II trim. 2014/II trim. 2013; In % - II trim. 2013/II trim. 2012; %)

VALORI ASSOLUTI II trim. 2014

	Famiglie Consumatrici	Imprese non finanziarie				Famiglie produttrici	TOTALE Famiglie e Imprese
		Totale	Attività industriali	Servizi	Costruzioni		
Frosinone	**219**	**661**	**278**	**261**	**117**	**100**	**980**
Latina	273	792	264	359	124	149	1.214
Rieti	64	81	31	29	19	32	177
Roma	2.756	14.014	1.541	7.975	4.407	565	17.335
Viterbo	138	312	66	145	92	84	534
LAZIO	3.450	15.860	2.180	8.769	4.760	930	20.240
ITALIA	**30.054**	**116.406**	**32.496**	**50.202**	**31.508**	**13.869**	**160.329**

INCIDENZE % II trim. 2014

	Famiglie Consumatrici	Imprese non finanziarie				Famiglie produttrici	TOTALE Famiglie e Imprese
		Totale	Attività industriali	Servizi	Costruzioni		
Frosinone	**22,3**	**67,4**	**28,4**	**26,6**	**11,9**	**10,2**	**100,0**
Latina	22,5	65,2	21,7	29,6	10,2	12,3	100,0
Rieti	36,2	45,8	17,5	16,4	10,7	18,1	100,0
Roma	15,9	80,8	8,9	46,0	25,4	3,3	100,0
Viterbo	25,8	58,4	12,4	27,2	17,2	15,7	100,0
LAZIO	17,0	78,4	10,8	43,3	23,5	4,6	100,0
ITALIA	**18,7**	**72,6**	**20,3**	**31,3**	**19,7**	**8,7**	**100,0**

VARIAZIONI % II trim. 2014/II trim. 2013

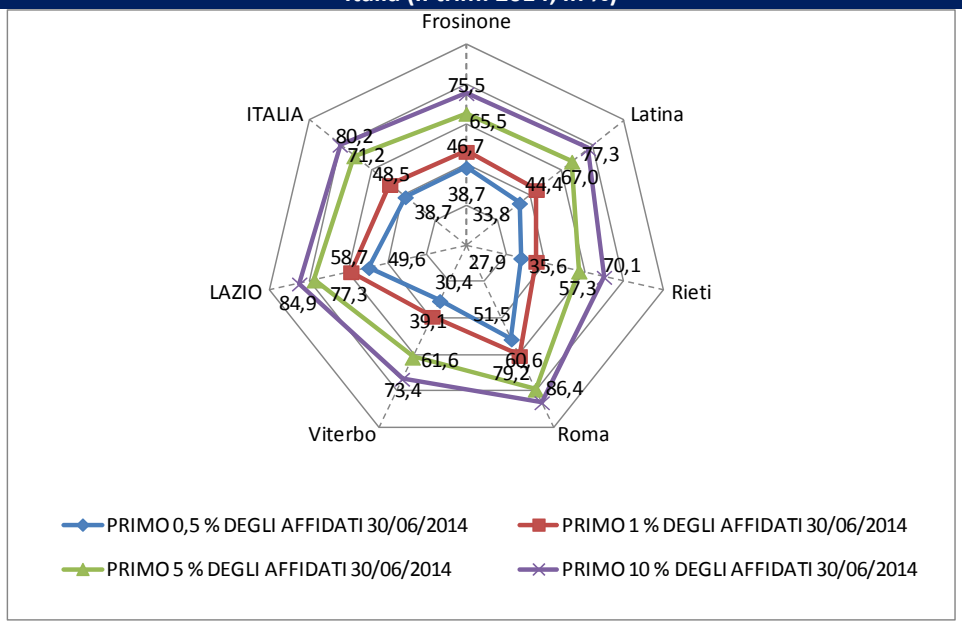
	Famiglie Consumatrici	Imprese non finanziarie				Famiglie produttrici	TOTALE Famiglie e Imprese
		Totale	Attività industriali	Servizi	Costruzioni		
Frosinone	**1,9**	**17,6**	**8,2**	**26,7**	**23,2**	**4,2**	**12,3**
Latina	2,2	10,8	3,1	17,3	9,7	1,4	7,5
Rieti	4,9	24,6	19,2	16,0	58,3	18,5	15,7
Roma	7,6	25,3	12,6	27,6	26,8	10,6	21,6
Viterbo	5,3	16,0	6,5	20,8	15,0	15,1	12,9
LAZIO	6,6	23,9	10,8	27,0	26,1	8,8	19,9
ITALIA	**7,8**	**27,5**	**20,6**	**29,2**	**33,6**	**12,3**	**21,9**

VARIAZIONI % II trim. 2013/II trim. 2012

	Famiglie Consumatrici	Imprese non finanziarie				Famiglie produttrici	TOTALE Famiglie e Imprese
		Totale	Attività industriali	Servizi	Costruzioni		
Frosinone	**16,8**	**22,2**	**23,6**	**19,1**	**28,4**	**9,1**	**19,3**
Latina	14,6	9,3	9,9	8,9	10,8	8,1	10,4
Rieti	17,3	20,4	0,0	47,1	50,0	12,5	17,7
Roma	13,8	16,5	14,0	11,9	26,8	13,8	15,9
Viterbo	18,0	15,5	6,9	16,5	23,1	9,0	15,1
LAZIO	14,2	16,4	14,1	12,1	26,3	11,9	15,7
ITALIA	**15,8**	**22,8**	**18,2**	**20,7**	**33,6**	**14,1**	**20,4**

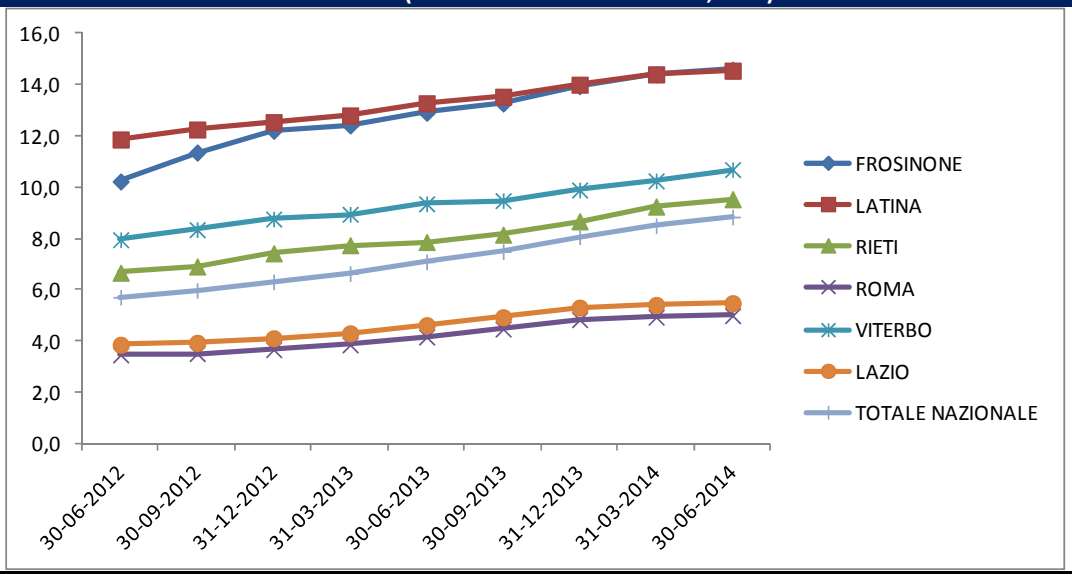
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 3 – Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In %)



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 4 – Serie storica delle sofferenze bancarie sul totale degli impieghi nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2012 – II trim. 2014; In %)



	II trim. 2012	III trim. 2012	IV trim. 2012	I trim. 2013	II trim. 2013	III trim. 2013	IV trim. 2013	I trim. 2014	II trim. 2014
Frosinone	**10,2**	**11,4**	**12,2**	**12,4**	**12,9**	**13,3**	**13,9**	**14,4**	**14,6**
Latina	11,9	12,3	12,5	12,8	13,3	13,5	14,0	14,4	14,5
Rieti	6,7	6,9	7,4	7,7	7,9	8,1	8,7	9,2	9,5
Roma	3,5	3,5	3,7	3,9	4,2	4,5	4,8	4,9	5,0
Viterbo	8,0	8,3	8,8	8,9	9,4	9,5	9,9	10,2	10,7
LAZIO	3,9	3,9	4,1	4,3	4,6	4,9	5,3	5,4	5,5
ITALIA	**5,7**	**6,0**	**6,3**	**6,6**	**7,1**	**7,5**	**8,1**	**8,5**	**8,8**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Grad. 1 – Sofferenze su impieghi nelle province italiane (II trim. 2014; In %)

Pos.	Province	Sofferenze/ Impieghi	Pos.	Province	Sofferenze/ Impieghi
1	Matera	20,7	57	Foggia	11,7
2	Isernia	20,4	58	Pavia	11,4
3	Arezzo	18,7	59	Lecce	11,0
4	Trapani	18,6	60	Piacenza	11,0
5	Teramo	17,5	61	Pordenone	11,0
6	Crotone	17,1	62	Palermo	11,0
7	Caltanissetta	16,8	63	Viterbo	10,7
8	Potenza	16,7	64	Novara	10,7
9	Benevento	16,5	65	Biella	10,7
10	Prato	16,4	66	Firenze	10,6
11	Reggio-Calabria	16,4	67	Oristano	10,6
12	Medio Campidano	16,4	68	Pisa	10,3
13	Campobasso	16,3	69	Modena	10,3
14	Chieti	16,2	70	Siena	10,1
15	Ragusa	16,1	71	Vicenza	9,9
16	Enna	16,1	72	Cremona	9,8
17	Siracusa	15,6	73	Ogliastra	9,7
18	Avellino	15,4	74	Cagliari	9,7
19	Ferrara	15,1	75	Lecco	9,7
20	Olbia-Tempio	15,0	76	Rieti	9,5
21	Ancona	14,9	77	Bergamo	9,5
22	Agrigento	14,7	78	Parma	9,2
23	**Frosinone**	**14,6**	79	Brindisi	9,2
24	Latina	14,5	80	Reggio-Emilia	9,2
25	Catania	14,5	81	Mantova	9,2
26	Salerno	14,5	82	Catanzaro	9,1
27	Cosenza	14,5	83	Asti	9,0
28	Verbano Cusio Ossola	14,4	84	Brescia	9,0
29	Macerata	14,3	85	Vercelli	8,9
30	Pesaro-Urbino	14,3	86	Monza-Brianza	8,9
31	Vibo-Valentia	14,2	87	Varese	8,7
32	Nuoro	14,1	88	Forli-Cesena	8,7
33	Alessandria	14,0	89	Sassari	8,5
34	Massa-Carrara	13,8	90	Verona	8,5
35	Caserta	13,7	91	Treviso	8,4
36	Rimini	13,6	92	Imperia	8,4
37	Pescara	13,6	93	Venezia	8,1
38	Carbonia-Iglesias	13,5	94	Como	7,7
39	Ascoli-Piceno	13,5	95	Belluno	7,6
40	Perugia	13,5	96	Savona	7,6
41	Pistoia	13,4	97	Bologna	7,5
42	Terni	13,4	98	Udine	7,3
43	Fermo	13,0	99	Lodi	7,3
44	Napoli	12,9	100	Torino	7,2
45	L'Aquila	12,8	101	Trento	7,1
46	Messina	12,8	102	Genova	7,1
47	La-Spezia	12,8	103	Cuneo	6,8
48	Gorizia	12,8	104	Ravenna	6,7
49	Barletta-Andria-Trani	12,8	105	Milano	5,8
50	Rovigo	12,8	106	Aosta	5,8
51	Grosseto	12,4	107	Roma	5,0
52	Padova	12,4	108	Bolzano	4,9
53	Taranto	12,4	109	Sondrio	4,6
54	Lucca	12,1	110	Trieste	4,1
55	Livorno	12,0	**ITALIA**		**8,8**
56	Bari	12,0			

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

1.2.2 I tassi di interesse

L'effettivo costo del denaro

La propensione ad investire è ampiamente influenzata dal così detto costo del denaro da sostenere nella richiesta del credito. Per tale ragione, nel tentativo di raffigurare un quadro esaustivo sulla qualità dei finanziamenti, sulla facilità di accesso al credito e sulla relativa rischiosità è opportuno analizzare il trend dei tassi di interesse nell'area del frusinate, rapportandola al contesto regionale e nazionale.

Il costo del denaro in provincia di Frosinone può essere considerato tendenzialmente elevato, quale stretta conseguenza delle problematiche già evidenziate, come il continuo aumento delle sofferenze bancarie e l'elevato tasso di rischiosità, il più alto della regione. Nel secondo trimestre del 2014, il tasso effettivo di interesse sui finanziamenti per cassa rilevato in provincia di Frosinone è pari a 8,7%, in riduzione rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2013, ma oltre due punti più della media regionale (6,5%) e 1,9 più del dato nazionale (6,8%). Nel resto della regione, Latina e Rieti evidenziano tasso superiori (9,3% e 9,9%) mentre Viterbo e, soprattutto, Roma rivelano valori inferiori (7,6% e 6,3%).

Alti tassi di interesse per le imprese

Disaggregando il tasso di interesse in base alle tipologie di destinatari, osserviamo che la forbice tra le famiglie consumatrici e le imprese è ben più marcata nella provincia di Frosinone rispetto ai valori medi della regione e del Paese. Il tasso praticato alle imprese è pari al 9,2%, e supera di 1,3 punti il dato italiano e 1,5 punti il dato regionale, con la inevitabile conseguenza di penalizzare le attività imprenditoriali del territorio in termini di competitività e di capacità di sviluppo.

Di contro, le famiglie consumatrici del frusinate possono beneficiare di tassi di interesse effettivi più contenuti ed in linea con quanto rilevato a livello regionale e nazionale (5,0% a Frosinone contro 4,9% nel Lazio e 5,2% in Italia).

La dinamica dei tassi

L'analisi dinamica dei tassi di interesse tra il primo trimestre 2012 e il secondo trimestre 2014 mostra andamenti più o meno paralleli tra la provincia, la regione e il dato italiano. Le maggiori criticità, come detto, le rileviamo per l'accesso al credito delle imprese per via dei tassi costantemente superiori alla media regionale e nazionale. I tassi di interesse applicati alle famiglie consumatrici hanno ripreso a salire dal terzo trimestre 2013 dopo una flessione nei due trimestri precedenti, con un trend analogo a quello regionale. A ben osservare, tuttavia, nell'arco di tempo analizzato, notiamo un tendenziale peggioramento

anche per la categoria famiglie consumatrici, dove si passa dal 4,7% del primo trimestre 2012 al 5,0% di metà 2014, in controtendenza rispetto alla regione (dal 5% al 4,9%) e alla nazione (dal 5,7% al 5,2%). Ne consegue che lo scarto tra i tassi praticati alle famiglie nelle diverse aree si riduce: da un -0,3% a un +0,1% rispetto al Lazio; da un -1% ad un -0,2% rispetto all'Italia.

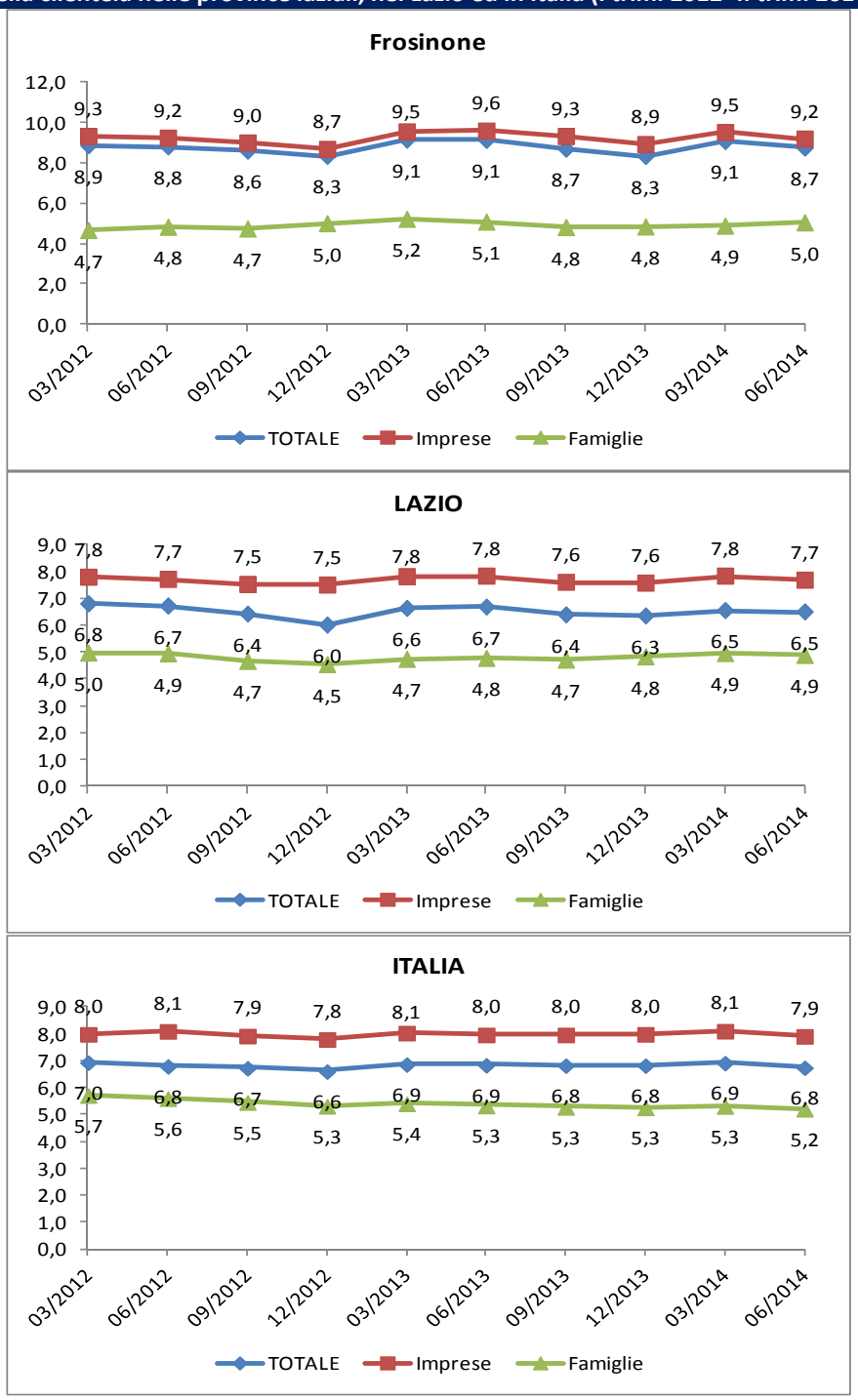
Tab. 3 - Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a revoca*) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In %)

	Famiglie Consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	**5,0**	**9,2**	**8,7**
Latina	4,3	9,8	9,3
Rieti	8,7	10,3	9,9
Roma	4,9	7,5	6,3
Viterbo	5,9	8,9	7,6
LAZIO	4,9	7,7	6,5
ITALIA	**5,2**	**7,9**	**6,8**
*Differenza **Frosinone/ITALIA***	*-0,2*	*1,3*	*2,0*

** Operazioni a revoca: Categoria di censimento della Centrale dei Rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente (es. fidi)*

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 5 - Serie storica trimestrale dei tassi effettivi di interesse per rischi a revoca* per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (I trim. 2012- II trim. 2014)



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

1.3 La dotazione infrastrutturale

Per completare l'analisi del sistema creditizio nella provincia di Frosinone è opportuno delineare brevemente il quadro infrastrutturale esistente, prendendo in considerazione la dotazione degli istituti bancari, degli sportelli e la loro tipologia.

Istituti bancari della provincia unicamente in forma cooperativa

L'analisi della natura degli istituti del sistema bancario del frusinate evidenzia la presenza di 6 enti complessivi, con una prevalenza di banche del credito cooperativo (66,7% degli istituti), in misura decisamente superiore al valore medio regionale (41%) e più alto di quello nazionale (56,2%). Seguono le Banche popolari cooperative con il 33,3% del totale degli istituti (8,2% nel Lazio e 5,5% in Italia).

In termini dinamici, tra il 2007 e il 2014, si registra la chiusura dell'unica banca S.p.A. presente nel territorio e l'aumento di una unità di Banche del credito Cooperativo.

Gli sportelli bancari

Passando all'analisi degli sportelli operativi sul territorio sono le banche S.p.A. ad avere la maggiore presenza con 116 unità, pari al 56% del totale (Lazio: 68,9%; Italia: 65,3%), seguite dalla Banche popolari cooperative con 61 sportelli, pari al 29,5%, incidenza superiore rispetto alle altre province laziali e alla media nazionale (Lazio: 18,2%; Italia: 19,6%) e dalle banche di credito cooperativo con 29 unità (Frosinone: 14%; Lazio: 11,1%; Italia: 14,2%). Anche dall'analisi dinamica degli sportelli operativi emerge una tendenza verso le banche di stampo cooperativo a svantaggio degli enti organizzati sotto forma di S.p.A.: in sette anni i primi aumentano di 31 unità (23 Banche popolari cooperative e 8 Banche di credito cooperativo), mentre le seconde si riducono di 15.

La cooperazione cresce anche tra gli sportelli bancari

Quasi la metà degli sportelli presenti sul territorio sono di banche di piccole o medie dimensioni (46,4% contro il 33,9% nel Lazio e 39,5% in Italia) e il dato si mostra in crescita, negli ultimi sette anni sono aumentati di 17 unità.

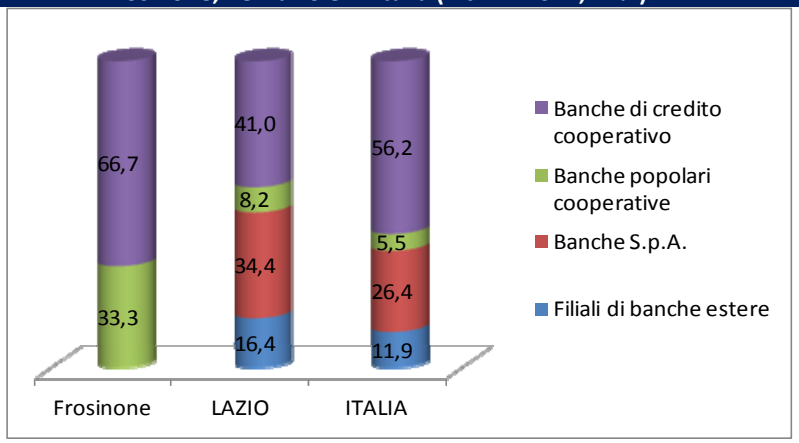
Le banche di maggiori dimensioni hanno un rilevante 44,9% degli sportelli del frusinate, meno che nella media laziale (51%), ma più del valore italiano (39,8%) con una leggera flessione di 3 unità dal 2007 ad oggi.

Nel complesso, gli sportelli presenti nella provincia aumentano di 17 unità, in controtendenza con quanto si verifica nel Lazio (-5 sportelli) e in Italia (-1.427 sportelli). La tendenza generalizzata è comunque quella della chiusura degli sportelli delle banche di più grandi dimensioni a vantaggio delle banche medie o piccole.

La provincia di Frosinone, pertanto, si sta caratterizzando per la

presenza di banche di tipo cooperativo prevalentemente di piccole dimensioni, in grado di rispondere alle esigenze del territorio in misura più flessibile.

Graf. 1 – Composizione percentuale del sistema bancario per natura degli istituti in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In %)



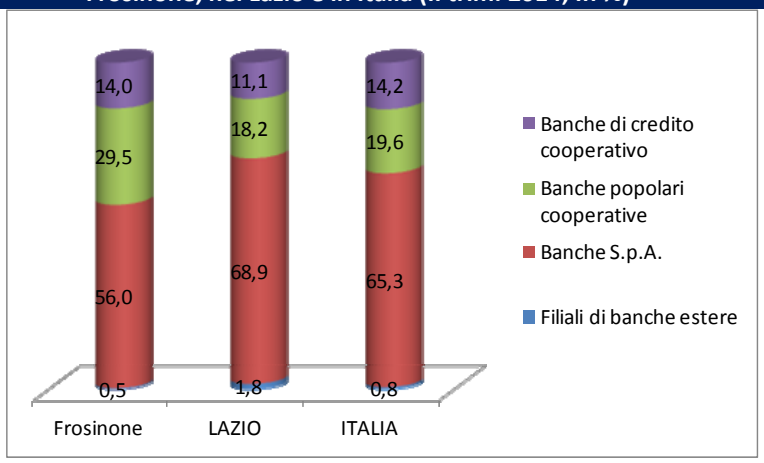
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 1 – Il sistema bancario per natura degli istituti nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti e in % - II trim. 2014/II trim.2007; In valori assoluti)

	Filiali di banche estere	Banche S.p.A.	Banche popolari cooperative	Banche di credito cooperativo	TOTALE BANCHE
VALORI ASSOLUTI II trim. 2014					
Frosinone	**-**	**-**	**2**	**4**	**6**
Latina	-	-	1	4	5
Rieti	-	1	-	1	2
Roma	10	19	2	11	42
Viterbo	-	1	-	5	6
LAZIO	10	21	5	25	61
ITALIA	**81**	**179**	**37**	**381**	**678**
COMPOSIZIONE % II trim. 2014					
Frosinone	**0,0**	**0,0**	**33,3**	**66,7**	**100,0**
Latina	0,0	0,0	20,0	80,0	100,0
Rieti	0,0	50,0	0,0	50,0	100,0
Roma	23,8	45,2	4,8	26,2	100,0
Viterbo	0,0	16,7	0,0	83,3	100,0
LAZIO	16,4	34,4	8,2	41,0	100,0
ITALIA	**11,9**	**26,4**	**5,5**	**56,2**	**100,0**
DIFFERENZA VALORI ASSOLUTI 2014-2007					
Frosinone	**0**	**-1**	**0**	**1**	**0**
Latina	0	-1	0	0	-1
Rieti	0	0	0	0	0
Roma	1	-5	0	0	-4
Viterbo	0	0	-1	0	-1
LAZIO	1	-7	-1	1	-6
ITALIA	**1**	**-67**	**-2**	**-58**	**-126**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 2 – Composizione percentuale degli sportelli bancari per natura degli istituti in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In %)



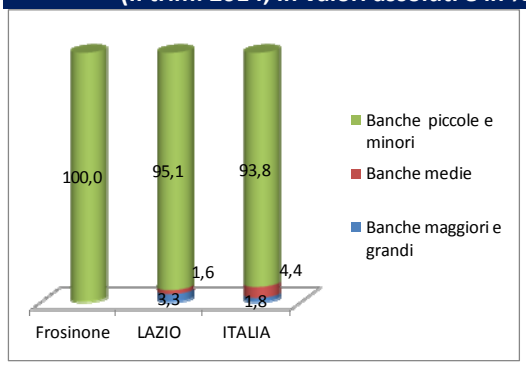
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 2 – Sportelli bancari per natura degli istituti nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti e in % - II trim. 2014/II trim.2007; In valori assoluti)

	Filiali di banche estere	Banche S.p.A.	Banche popolari cooperative	Banche di credito cooperativo	TOTALE BANCHE
VALORI ASSOLUTI II trim. 2014					
Frosinone	**1**	**116**	**61**	**29**	**207**
Latina	-	115	50	25	190
Rieti	-	57	14	8	79
Roma	46	1.381	338	177	1.942
Viterbo	-	137	14	51	202
LAZIO	47	1.806	477	290	2.620
ITALIA	**261**	**20.399**	**6.125**	**4.449**	**31.234**
COMPOSIZIONE % II trim. 2014					
Frosinone	**0,5**	**56,0**	**29,5**	**14,0**	**100,0**
Latina	0,0	60,5	26,3	13,2	100,0
Rieti	0,0	72,2	17,7	10,1	100,0
Roma	2,4	71,1	17,4	9,1	100,0
Viterbo	0,0	67,8	6,9	25,2	100,0
LAZIO	1,8	68,9	18,2	11,1	100,0
ITALIA	**0,8**	**65,3**	**19,6**	**14,2**	**100,0**
DIFFERENZA VALORI ASSOLUTI 2014-2007					
Frosinone	**1**	**-15**	**23**	**8**	**17**
Latina	0	-15	16	11	12
Rieti	0	-9	3	0	-6
Roma	19	-252	153	47	-33
Viterbo	0	-12	3	14	5
LAZIO	20	-303	198	80	-5
ITALIA	**118**	**-4.456**	**2.287**	**624**	**-1.427**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

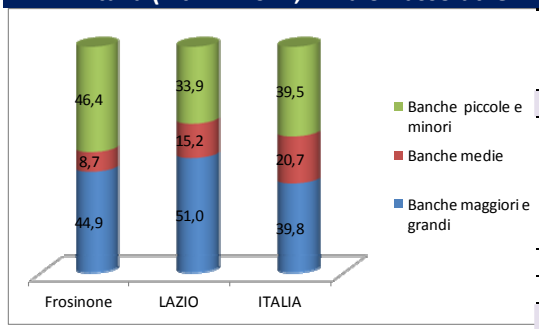
Graf. 3 – Istituti bancari per gruppi dimensionali nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti e in % - II trim. 2014/II trim.2007; In valori assoluti)



	Banche maggiori e grandi	Banche medie	Banche piccole e minori	TOTALE BANCHE
VALORI ASSOLUTI II trim. 2014				
Frosinone	**-**	**-**	**6**	**6**
Latina	-	-	5	5
Rieti	-	-	2	2
Roma	2	1	39	42
Viterbo	-	-	6	6
LAZIO	2	1	58	61
ITALIA	**12**	**30**	**636**	**678**
DIFFERENZA VALORI ASSOLUTI 2014-2007				
Frosinone	**0**	**0**	**0**	**0**
Latina	0	0	-1	-1
Rieti	0	0	0	0
Roma	-3	-2	1	-4
Viterbo	0	0	-1	-1
LAZIO	-3	-2	-1	-6
ITALIA	**-10**	**-8**	**-108**	**-126**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 4 – Sportelli bancari per gruppi dimensionali degli istituti nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014; In valori assoluti e in % - II trim. 2014/II trim.2007; In valori assoluti)



	Banche maggiori e grandi	Banche medie	Banche piccole e minori	TOTALE BANCHE
VALORI ASSOLUTI II trim. 2014				
Frosinone	**93**	**18**	**96**	**207**
Latina	103	17	70	190
Rieti	23	4	52	79
Roma	1.065	325	552	1.942
Viterbo	51	33	118	202
LAZIO	1.335	397	888	2.620
ITALIA	**12.423**	**6.475**	**12.336**	**31.234**
DIFFERENZA VALORI ASSOLUTI 2014-2007				
Frosinone	**-3**	**3**	**17**	**17**
Latina	4	3	5	12
Rieti	-4	1	-3	-6
Roma	-118	29	56	-33
Viterbo	-6	-2	13	5
LAZIO	-127	34	88	-5
ITALIA	**-581**	**-1.428**	**582**	**-1.427**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

La densità degli sportelli bancari può essere misurata prendendo in considerazione sia il rapporto tra sportelli e numero di abitanti che tra sportelli e imprese attive sul territorio.

Il primo indicatore rivela che la provincia di Frosinone ha un valore di 4,2 sportelli bancari ogni 10mila abitanti, valore

decisamente contenuto, dello 0,3 inferiore alla media regionale e 1 della media nazionale. Nel contesto nazionale Frosinone si colloca al 78-esimo posto tra le province italiane, peggiorando la posizione rilevata nell'anno precedente (76-esimo) e situandosi in prossimità del quartile più basso, al di sotto di alcune province del Mezzogiorno. Tali distanze si sono ridotte rispetto a quanto rilevato nel 2007 in cui il rapporto era pari a 4 e ben più lontano rispetto alla media del Lazio (4,9) e dell'Italia (5,6). Rispetto a quanto rilevato nel 2013, tuttavia, restringendo l'analisi all'ultimo anno, si denota una riduzione nel valore nella provincia di Frosinone (da 4,3 a 4,2), ma anche una riduzione delle distanze rispetto alla media regionale e nazionale (da -0,6 a -0,3 nel primo caso e da -1,2 a -1 nel secondo caso).

Gli indicatori della densità degli sportelli bancari

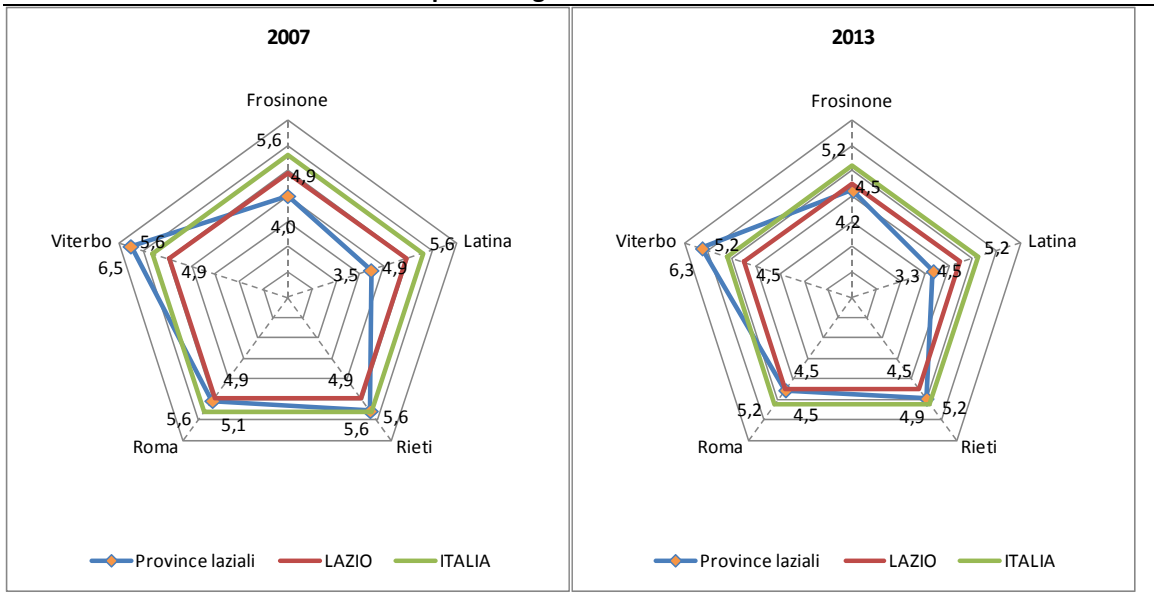
Relativamente al secondo indicatore (sportelli bancari/imprese attive), a Frosinone sono presenti 4,4 sportelli ogni cento imprese, valore in riduzione rispetto a quanto evidenziato nel 2007 (4,9), ma non lontano dalla media regionale (4,7) e nazionale (5,0). Anche se in termini assoluti si evidenzia una contrazione di questo indicatore, in termini relativi le distanze con la media regionale e nazionale si sono fortemente ridotte negli ultimi sette anni (rispetto al Lazio da -2,1 a -0,3, rispetto all'Italia da -1,4 a -0,6). Tuttavia, restringendo l'analisi solo all'ultimo anno, si osserva un netto peggioramento (da 5,4 a 4,4 in soli 12 mesi).

Nel contesto generale delle province italiane, Frosinone si colloca al 69-esimo posto per il rapporto tra sportelli e numero di imprese, in sostanziale stabilità rispetto al 2013.

Seppur ancora distante dai valori nazionali, e nonostante la lieve flessione dell'ultimo anno, possiamo affermare che Frosinone sta aumentando la sua dotazione di sportelli bancari cercando di ridurre il gap infrastrutturale con le altre province, in modo da poter offrire un servizio di erogazione credito alle famiglie e alle imprese più capillare e diffuso sul territorio.

Graf. 5 – Densità sportelli bancari per numero di residenti nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (IV trim. 2007 – IV trim.2013)

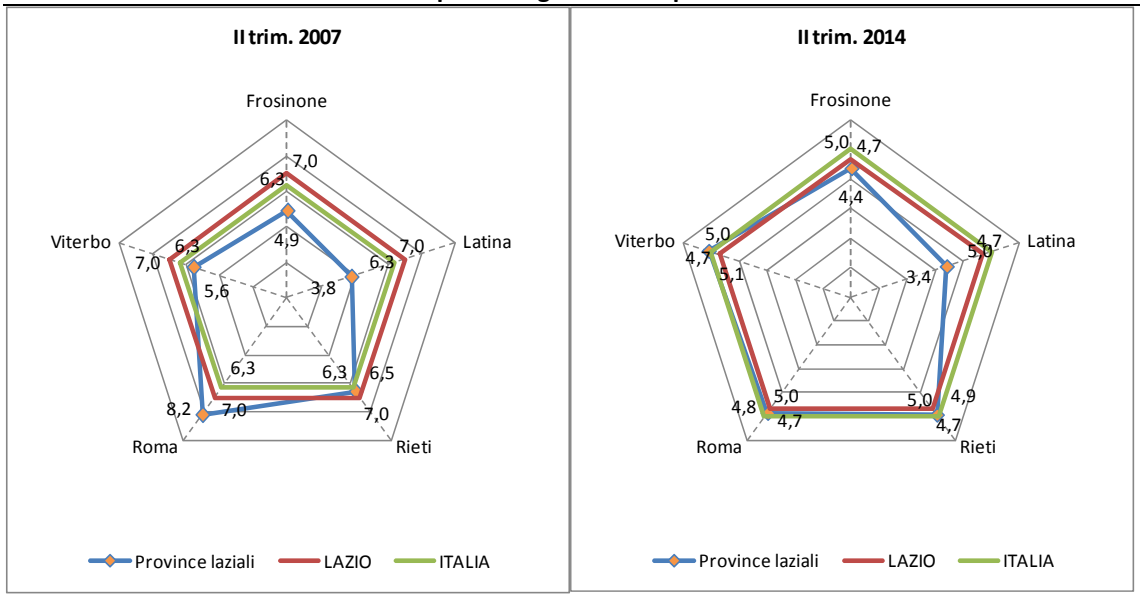
Sportelli ogni 10.000 abitanti



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 6 – Densità sportelli bancari per numero di imprese attive nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (II trim. 2014)

Sportelli ogni 1.000 imprese



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Grad. 1 - Graduatoria provinciale decrescente della dotazione di sportelli (ogni 10.000 abitanti) in rapporto alla popolazione residente (IV trim. 2013; In valori assoluti)

Pos.	Provincia	Sportelli/abitanti	Pos.	Provincia	Sportelli/abitanti
1	Trento	9,9	57	Novara	5,6
2	Udine	8,7	58	Teramo	5,5
3	Cuneo	8,6	59	Terni	5,4
4	Rimini	8,6	60	Verbano-Cusio-Ossola	5,4
5	Belluno	8,5	61	Monza e della Brianza	5,4
6	Forlì-Cesena	8,3	62	Massa-Carrara	5,3
7	Ravenna	8,3	63	Imperia	5,2
8	Pesaro e Urbino	8,0	64	Pescara	5,1
9	Bolzano/Bozen	7,9	65	Varese	5,0
10	Siena	7,7	66	Rieti	4,9
11	Aosta	7,7	67	Prato	4,9
12	Mantova	7,7	68	Oristano	4,9
13	Parma	7,6	69	Olbia-Tempio	4,8
14	Cremona	7,6	70	Campobasso	4,7
15	Bologna	7,5	71	Torino	4,6
16	Verona	7,5	72	L'Aquila	4,6
17	Vercelli	7,5	73	Roma	4,5
18	Asti	7,4	74	Ogliastra	4,5
19	Biella	7,3	75	Nuoro	4,3
20	Piacenza	7,3	76	Potenza	4,3
21	Ancona	7,3	77	Chieti	4,3
22	Brescia	7,3	**78**	**Frosinone**	**4,2**
23	Reggio nell'Emilia	7,2	79	Sassari	4,1
24	Ascoli Piceno	7,2	80	Medio Campidano	3,8
25	Vicenza	7,2	81	Bari	3,8
26	Macerata	7,1	82	Matera	3,7
27	Treviso	7,0	83	Cagliari	3,7
28	Rovigo	6,8	84	Trapani	3,6
29	Gorizia	6,8	85	Enna	3,6
30	Pordenone	6,8	86	Isernia	3,6
31	Sondrio	6,7	87	Ragusa	3,6
32	Lodi	6,7	88	Caltanissetta	3,4
33	Lecco	6,7	89	Agrigento	3,4
34	Pisa	6,7	90	Foggia	3,3
35	Alessandria	6,7	91	Latina	3,3
36	Bergamo	6,7	92	Messina	3,3
37	Grosseto	6,6	93	Salerno	3,3
38	Padova	6,6	94	Benevento	3,2
39	Lucca	6,5	95	Palermo	3,2
40	Modena	6,5	96	Avellino	3,2
41	Arezzo	6,4	97	Lecce	3,1
42	Firenze	6,4	98	Catania	3,1
43	Savona	6,3	99	Siracusa	3,0
44	Viterbo	6,3	100	Barletta-Andria-Trani	3,0
45	Ferrara	6,3	101	Brindisi	2,8
46	Pistoia	6,2	102	Taranto	2,8
47	Perugia	6,1	103	Catanzaro	2,7
48	Livorno	5,9	104	Cosenza	2,7
49	Venezia	5,9	105	Carbonia-Iglesias	2,6
50	Milano	5,9	106	Napoli	2,5
51	Fermo	5,8	107	Vibo Valentia	2,2
52	Como	5,8	108	Caserta	2,2
53	Pavia	5,8	109	Reggio di Calabria	2,1
54	La Spezia	5,8	110	Crotone	2,0
55	Genova	5,7		**ITALIA**	**5,2**
56	Trieste	5,6			

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Grad. 2 - Graduatoria provinciale decrescente della dotazione di sportelli (ogni 1.000 imprese) in rapporto alle imprese attive (II trim. 2014; In valori assoluti)

Pos.	Province	Sportelli/imprese	Pos.	Province	Sportelli/imprese
1	Belluno	9,3	54	Terni	5,3
2	Trento	9,0	55	Genova	5,3
3	Udine	8,2	56	Rovigo	5,2
4	Cremona	8,0	57	Viterbo	5,1
5	Lodi	7,7	58	Pistoia	5,0
6	Gorizia	7,5	59	Milano	5,0
7	Lecco	7,4	60	Savona	5,0
8	Ravenna	7,2	61	Rieti	4,9
9	Forlì-Cesena	7,0	62	Roma	4,8
10	Pordenone	7,0	63	Massa-Carrara	4,7
11	Bologna	6,9	64	Teramo	4,5
12	Vicenza	6,9	65	Grosseto	4,5
13	Vercelli	6,9	66	Pescara	4,4
14	Bergamo	6,8	67	Palermo	4,4
15	Mantova	6,8	68	Fermo	4,4
16	Ancona	6,8	**69**	**Frosinone**	**4,4**
17	Brescia	6,8	70	L'Aquila	4,3
18	Biella	6,7	71	Torino	4,3
19	Pesaro e Urbino	6,6	72	Imperia	4,1
20	Parma	6,6	73	Potenza	4,0
21	Trieste	6,6	74	Caltanissetta	4,0
22	Sondrio	6,5	75	Messina	3,9
23	Verona	6,5	76	Campobasso	3,9
24	Reggio nell'Emilia	6,4	77	Enna	3,8
25	Rimini	6,4	78	Agrigento	3,7
26	Cuneo	6,3	79	Catania	3,7
27	Bolzano/Bozen	6,3	80	Siracusa	3,6
28	Aosta	6,3	81	Prato	3,5
29	Piacenza	6,2	82	Chieti	3,5
30	Como	6,2	83	Trapani	3,4
31	Treviso	6,1	84	Latina	3,4
32	Pisa	6,1	85	Taranto	3,4
33	Siena	6,1	86	Lecce	3,3
34	Asti	6,0	87	Isernia	3,3
35	Pavia	5,9	88	Ragusa	3,2
36	Novara	5,8	89	Brindisi	3,2
37	Verbano-Cusio-Ossola	5,7	90	Matera	3,1
38	Monza e della Brianza	5,7	91	Bari	3,1
39	Alessandria	5,6	92	Avellino	3,0
40	Livorno	5,6	93	Salerno	3,0
41	Ascoli Piceno	5,6	94	Foggia	2,9
42	Lucca	5,6	95	Cosenza	2,9
43	Venezia	5,6	96	Cagliari	2,9
44	Padova	5,6	97	Catanzaro	2,9
45	La Spezia	5,5	98	Napoli	2,8
46	Modena	5,5	99	Benevento	2,7
47	Varese	5,5	100	Vibo Valentia	2,6
48	Ferrara	5,5	101	Sassari	2,4
49	Arezzo	5,5	102	Nuoro	2,3
50	Firenze	5,4	103	Reggio di Calabria	2,2
51	Perugia	5,4	104	Caserta	2,2
52	Macerata	5,3	105	Crotone	2,0
53	Oristano	5,3	**ITALIA**		**5,0**

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

2 – L'indagine alle imprese

2.1 La situazione economico – finanziaria delle imprese

Dopo aver affrontato l'operatività del sistema creditizio del frusinate, in questa seconda parte del rapporto 2014 prendiamo in considerazione i risultati dell'indagine *field* svolta presso le imprese della provincia di Frosinone. Per questa analisi utilizziamo i dati e le informazioni desunti dall'indagine condotta su un campione di 800 imprese della provincia di Frosinone, grazie alla quale si può verificare quanta parte di domanda di credito sia stata soddisfatta dal mondo bancario e quali sono le caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale che ha riscontrato difficoltà nell'accesso al credito o nel mantenimento della linea finanziaria già aperta.

I problemi riscontrati dalle imprese nel frusinate

Il trend degli ultimi anni, già evidenziato nelle passate edizioni del presente Rapporto, è quello di un diverso atteggiamento del sistema bancario, sempre più orientato verso una stretta creditizia tale da non soddisfare a pieno la domanda di credito proveniente dal territorio.

In questo paragrafo del rapporto intendiamo evidenziare le condizioni economico-finanziare in cui versa il sistema produttivo locale facendo emergere le principali problematiche rilevate dagli imprenditori della provincia di Frosinone.

Le imprese coinvolte nell'analisi evidenziano in modo netto quelle che sono le problematiche riscontrate nel corso dell'ultimo triennio per lo svolgimento della loro attività produttiva.

La pressione fiscale

In primis, con il 64,8% delle risposte, l'eccessiva pressione fiscale viene considerata come il principale problema di freno allo sviluppo delle imprese del territorio. Pertanto, la prima questione sollevata non è riferita direttamente alla fase recessiva in cui versa il sistema economico nazionale e locale, ma punta l'attenzione proprio su uno degli annosi problemi del sistema produttivo, cioè l'eccessiva pressione fiscale. Tale pressione fiscale, secondo quanto recentemente rilevato dal Def (Documento di Economia e Finanza), raggiunge nel 2014 il livello record del 44%, ed è in continua crescita dal 1980 ad oggi, con un incremento di 12,6 punti.

Il contesto recessivo incide negativamente

Secondo elemento di particolare problematicità rilevato dalle imprese del frusinate è proprio legato all'andamento negativo dell'economia. Quasi la metà delle imprese intervistate (47,9%) sostiene che le difficoltà che incontrano sono da attribuire anche al difficile periodo recessivo.

Altri elementi minori di difficoltà sono sia legati prettamente all'organizzazione interna di impresa (come la difficoltà di gestire incassi e pagamenti: 21,9% degli intervistati) che da attribuire alla eccessiva burocrazia (15,6%).

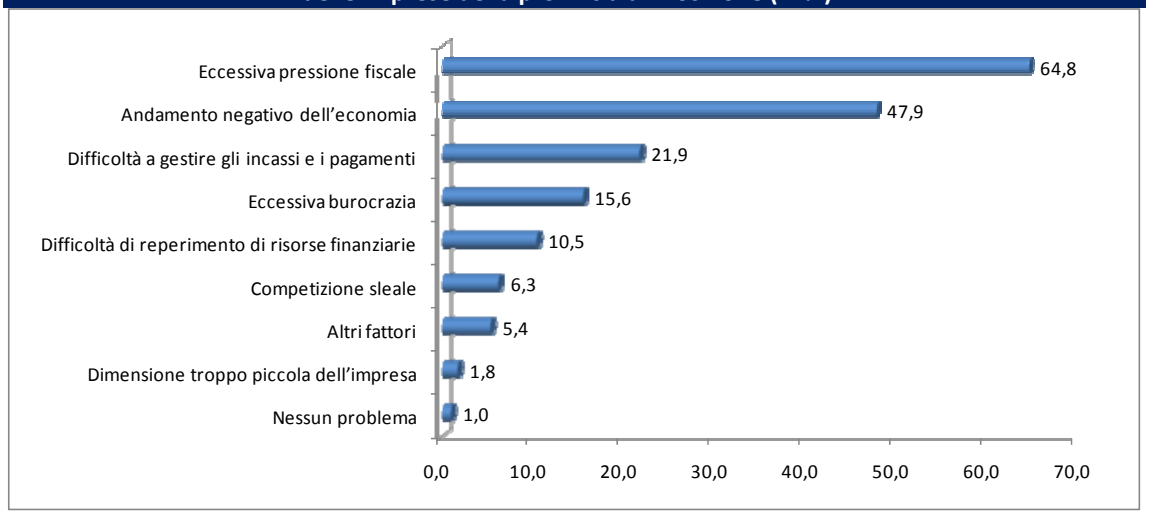
I vincoli e le difficoltà nell'accesso al credito pesano per il 10,5% sul totale. In questo scenario di recessione e di elevata pressione fiscale in cui si trovano ad operare le imprese, nonché di scarse prospettive nell'immediato futuro, è modesta la quota di imprese che ha realizzato investimenti competitivi (es.: innovazione di prodotto/processo, trasferimento tecnologico, etc.): l'82,9% dichiara di non aver pianificato nessun investimento nel triennio 2012-2014, il 4,5% li ha pianificati ma non realizzati e solo il 12,6% ha effettivamente realizzato investimenti per lo sviluppo della propria attività imprenditoriale.

Le principali leve di finanziamento sono:

- il capitale proprio (59,4%);
- l'accesso al credito bancario (50,5%);
- le altre forme residuali sono obbligazioni o titoli di credito (3%), finanziamenti pubblici (3%) o altri canali (1%).

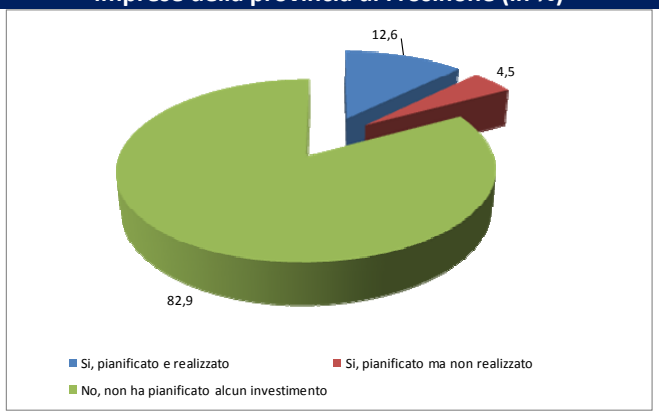
Nell'ultimo triennio, il 7,3% ha intrapreso operazioni di ricapitalizzazione aziendale.

Graf. 1 - Principali problemi riscontrati nel triennio 2012-2014 per lo svolgimento dell'attività da parte delle imprese della provincia di Frosinone (in %)*



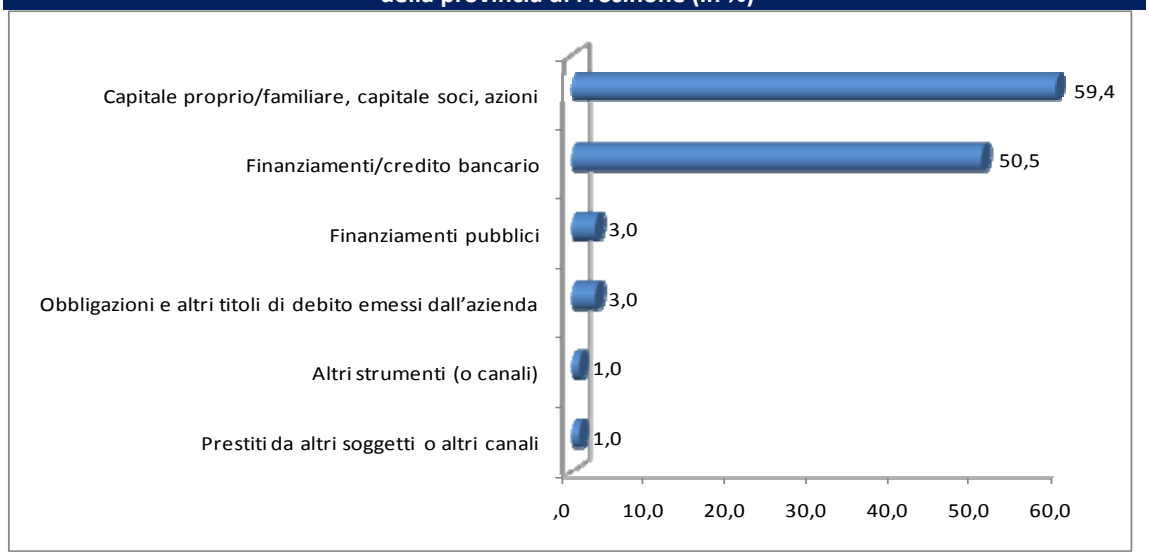
**Domanda a risposta multipla/totale diverso da 100*
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 2 – Investimenti competitivi realizzati e/o pianificati nel triennio 2012-2014 da parte delle imprese della provincia di Frosinone (in %)



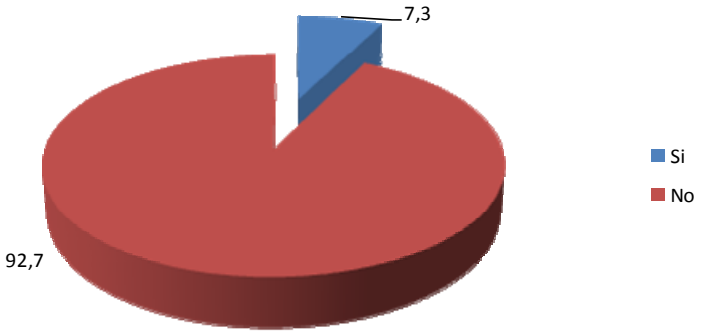
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 3 - Principali strumenti finanziari utilizzati per esigenze di investimento da parte delle imprese della provincia di Frosinone (in %)*



**Domanda a risposta multipla/totale diverso da 100*
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 4 – Realizzazione di operazioni di ricapitalizzazione aziendale nel triennio 2012-2014 da parte delle imprese della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Camera di commercio di Frosinone

2.2 I rapporti banche imprese

Le imprese del frusinate e il sistema di credito

I rapporti tra gli istituti bancari e le imprese del territorio frusinate vengono esaminati attraverso:

- le modalità con cui le imprese si relazionano con le banche;
- la capacità degli istituti di credito di illustrare costi, condizioni e opportunità di investimento;
- la valutazione (o *rating*) del sistema imprenditoriale;
- la valutazione delle banche da parte delle imprese locali;
- la valutazione del grado di soddisfazione del rapporto con l'istituto creditizio.

Mediante tale analisi è possibile valutare il livello di coerenza tra le aspettative ed il grado di soddisfazione dei bisogni delle imprese e tracciare, quindi, un quadro organico tra quella che è la potenziale domanda di servizi creditizi da parte delle imprese e l'offerta di strumenti finanziari da parte degli istituti bancari.

Modesta diversificazione nella ricerca degli istituti di credito

In tema di diversificazione del partner bancario, dalle risultanze dell'indagine emerge che le imprese del frusinate hanno una discreta fidelizzazione nella scelta degli istituti di credito. Le imprese del territorio, per lo più costituite da ditte individuali o società di persone di piccole dimensioni, intrattengono relazioni con pochi istituti di credito: il 91,9% del campione intrattiene rapporti con massimo due banche (69,5% una banca, 20,4% due banche e 2% nessuna banca). Solo l'8,1% hanno rapporti con tre o più banche.

Dall'analisi del 2013 è emerso che il settore edile e quello manifatturiero sono i comparti che tendono a diversificare maggiormente le banche con cui relazionarsi, mentre il settore agricolo e i commercianti intrattengono rapporti prevalentemente con un solo istituto di credito. Come era lecito attendersi, anche la classe dimensionane dell'impresa influenza il numero di istituti di credito con cui relazionarsi: le piccole imprese (1-5 addetti) hanno un solo istituto, le più grandi (+ di 10 addetti) hanno più istituti.

Quasi la metà delle imprese di Frosinone si affida prevalentemente ad una banca principale per soddisfare le proprie esigenze (48,7%), mentre un quarto (26,3%) non esprime una specifica preferenza verso un istituto ma si relazione indifferentemente con tutti i partner bancari. Solo poco più di un quinto (22,4%) dichiara di scegliere il partner bancario in relazione alle migliori condizioni che di volta in volta vengono loro praticate. Pertanto nel sistema locale non si registra una spinta significativa da parte delle imprese verso

una maggiore competizione tra gli istituti bancari, dal momento che le aziende sono particolarmente fidelizzate e orientate a scegliere l'offerta creditizia senza fare troppe analisi rispetto alle differenti proposte.

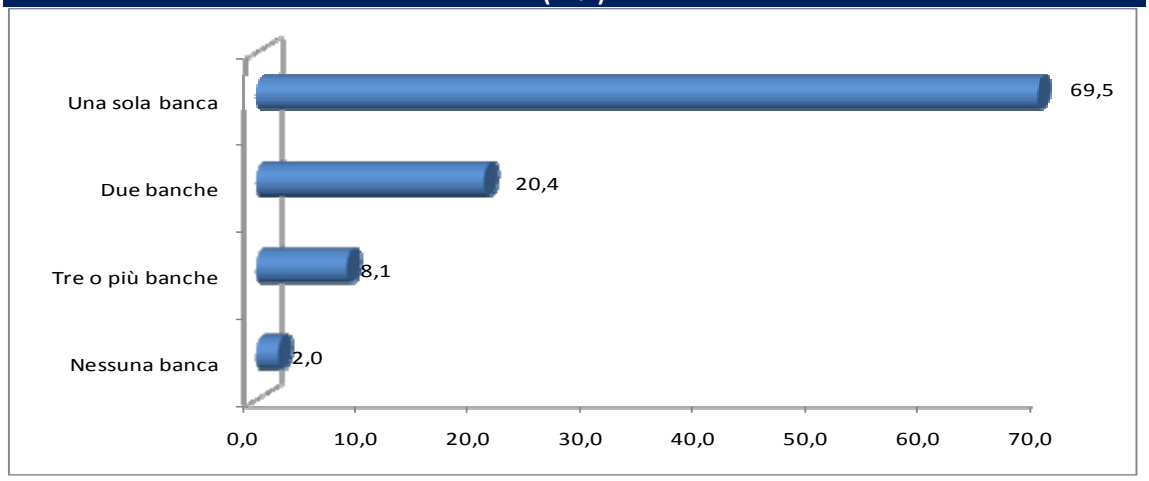
Imprese poco interessate alla capacità del sistema creditizio di offrire opportunità di sviluppo

Rispetto alla chiarezza/trasparenza delle banche nell'illustrare costi e condizioni dei servizi offerti le imprese evidenziano una situazione di elevata capacità (7,9%) o comunque accettabile (72,8%: 43,0% media; 29,8% sufficiente). Sono poche le aziende che evidenziano una scarsa capacità (11,5%) o che non danno peso a questo aspetto (5,9%).

Le diverse opportunità di investimento che gli istituti di credito potrebbero offrire alle imprese del territorio sembra non essere importante quale elemento nella scelta della banca di riferimento, dal momento che il 45,3% delle aziende del campione lo considera un aspetto non richiesto. Il 12,9% ritiene che le banche non abbiano una soddisfacente capacità di fornire consulenze sulle opportunità di investimento, mentre il restante 37,3% ha un giudizio sostanzialmente positivo.

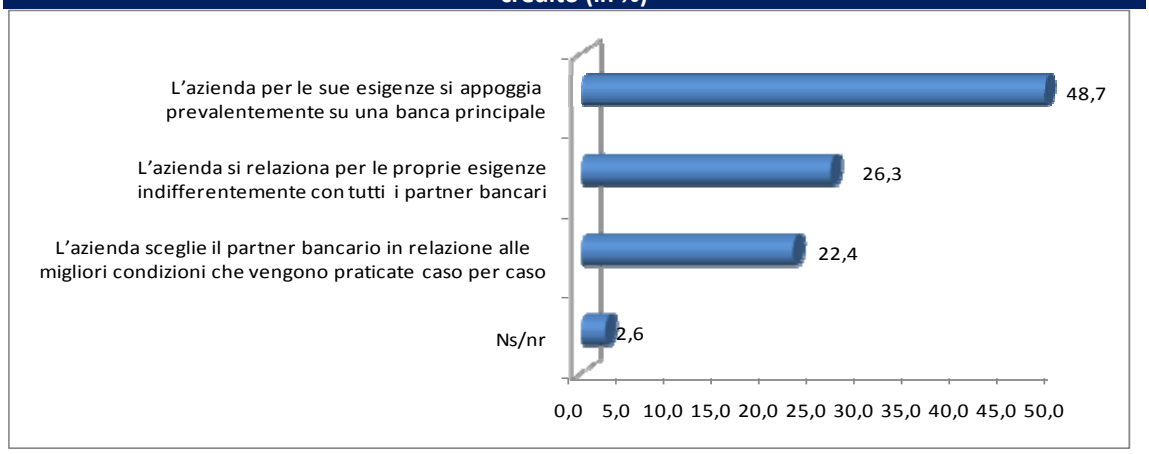
Il 48% del campione non è interessato alle capacità delle banche di fornire consulenza su finanziamenti agevolati, il 16,1% ritiene una insufficiente capacità del sistema di credito locale e il restante 29,8% ha un giudizio favorevole.

Graf. 1 – Numero di banche con cui si relazionano attualmente le imprese della provincia di Frosinone (in %)



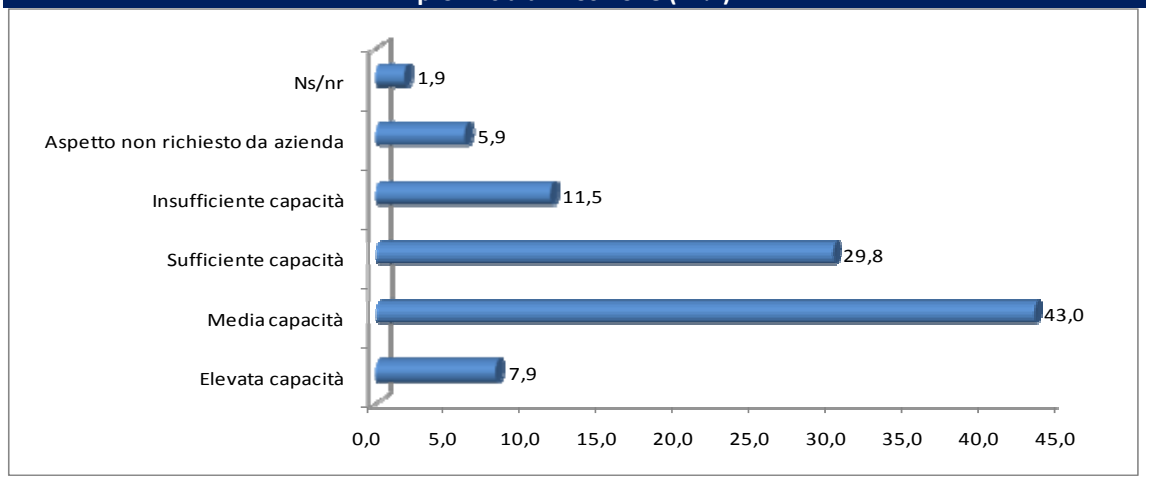
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 2 – Modalità con cui si relazionano le imprese della provincia di Frosinone con gli istituti di credito (in %)



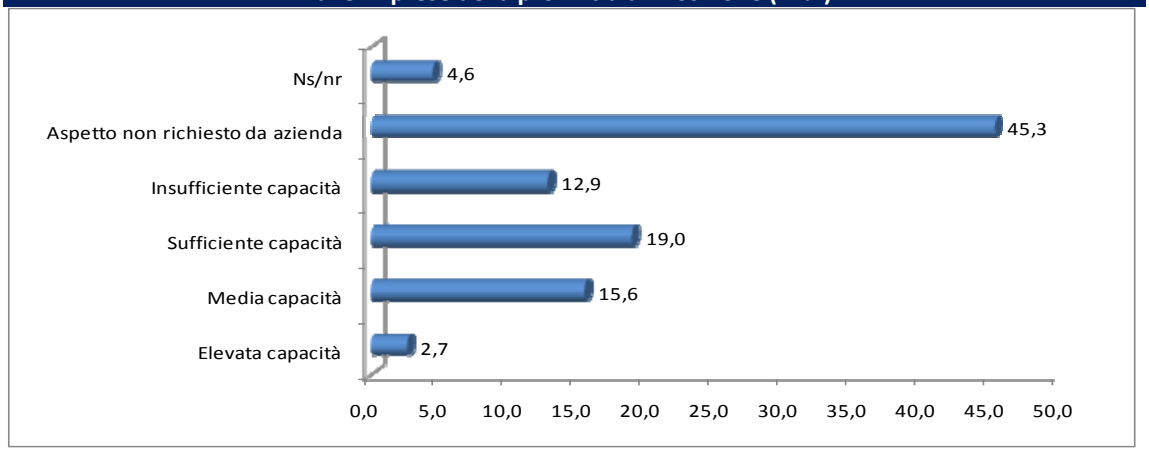
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 3 – Capacità della banca di illustrare costi e condizioni dei servizi offerti alle imprese della provincia di Frosinone (in %)



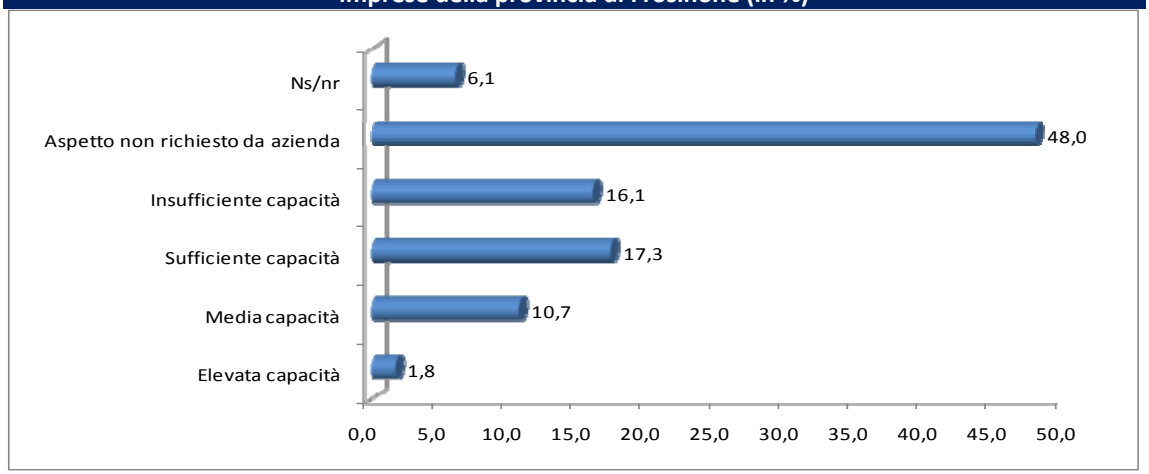
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 4 – Capacità della banca di illustrare consulenza su opportunità di investimento dei servizi offerti alle imprese della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 5 – Capacità della banca di illustrare consulenza su finanziamenti agevolati dei servizi offerti alle imprese della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Procedure di valutazione delle imprese

L'approccio degli istituti di credito verso le imprese clienti è quello più strettamente relazionale e di conoscenza diretta, tanto è vero che in pochi casi vengono effettuate analisi approfondite sulla struttura aziendale che si va a finanziare. Solo il 18,5% delle imprese del campione dichiara di essere stata sottoposta a procedure di valutazione o di rating da parte della banca di riferimento in merito alla propria situazione economico-finanziaria. Unendo questo dato con il crescente numero di sofferenze bancarie rilevato negli ultimi anni nella provincia di Frosinone, emerge che, probabilmente, il sistema creditizio del territorio dovrebbe effettuare una analisi più approfondita delle imprese che và a finanziare, anche in termini di maggiori informazioni e consulenze da offrire per indirizzare gli investimenti in quei settori maggiormente remunerativi.

Nelle circostanze in cui le banche hanno effettuato una valutazione sulla situazione economico finanziaria delle aziende, queste ultime dichiarano che l'esito è stato illustrato in modo sufficientemente chiaro in oltre il 73% dei casi, il 15,2% non si ritiene soddisfatto, e il 9% non ha ricevuto alcuna indicazione rispetto alle motivazioni che hanno condotto a quell'esito specifico.

Gli elementi di valutazione delle imprese

Nel momento in cui le banche effettuano una valutazione sulla situazione economico-finanziaria delle imprese, prestano attenzione soprattutto a due elementi:

- le garanzie personali e patrimoniali che l'impresa è in grado di fornire (73,6% delle risposte);
- l'analisi dei bilanci dell'azienda da finanziare (69,8% delle risposte).

In linea generale le imprese del frusinate sono mediamente

Soddisfazione del rapporto con gli istituti di credito

soddisfatte della relazione con gli istituti di credito, più di 3 imprese su 4 si ritengono contente del loro rapporto con la banca (o le banche) di riferimento.
Per le imprese non soddisfatte (23,7% del totale del campione) i principali motivi di scontento sono i seguenti:

- costo dei servizi bancari troppo elevati (44,1% delle risposte);
- oneri troppo elevati per le garanzie richieste (40,3% delle risposte);
- valutazioni troppo stringenti relativamente al merito del credito da concedere (39,8% delle risposte);
- elementi di minore rilevo sono la scarsa chiarezza nella comunicazione (11,3%), la lentezza nella tempistica (9,7%) e altri motivi (2,2%).

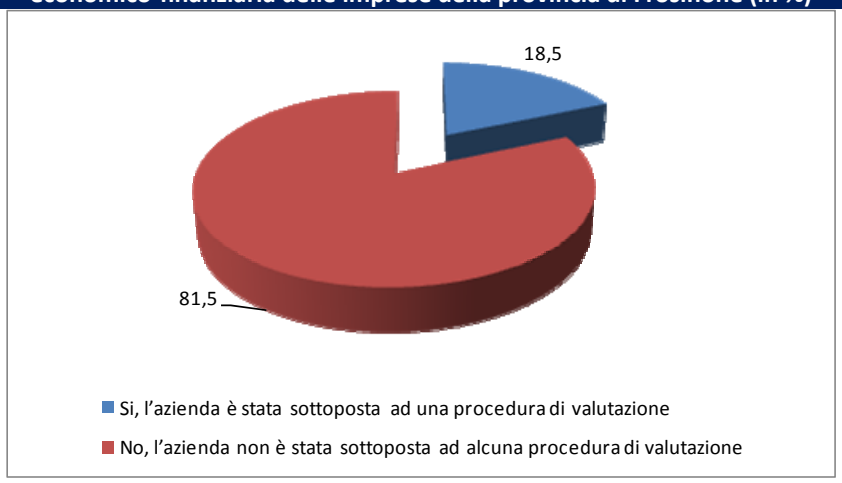
Adeguatezza del credito

Le imprese della provincia di Frosinone dichiarano di non utilizzare nessuno strumento finanziario nel 64,1% del casi. Tra coloro che effettuano operazioni finanziarie, le attività maggiormente intraprese sono: anticipo di credito (15,1%), aperture di credito in conto corrente (13,6%), concessione di mutui (11,6%), prestiti personali o subordinati (6,6%).
Relativamente al credito accordato dalle banche, la soddisfazione delle imprese rispetto alle esigenze di finanziamento è abbastanza elevata. Il 55,7% delle imprese dichiara che il credito è sostanzialmente adeguato rispetto alle esigenze dell'azienda. Non del tutto adeguato per il 29,6% delle aziende. La quota di aziende completamente insoddisfatte dal credito concesso è inferiore al 12% (11,8%).

Garanzie richieste

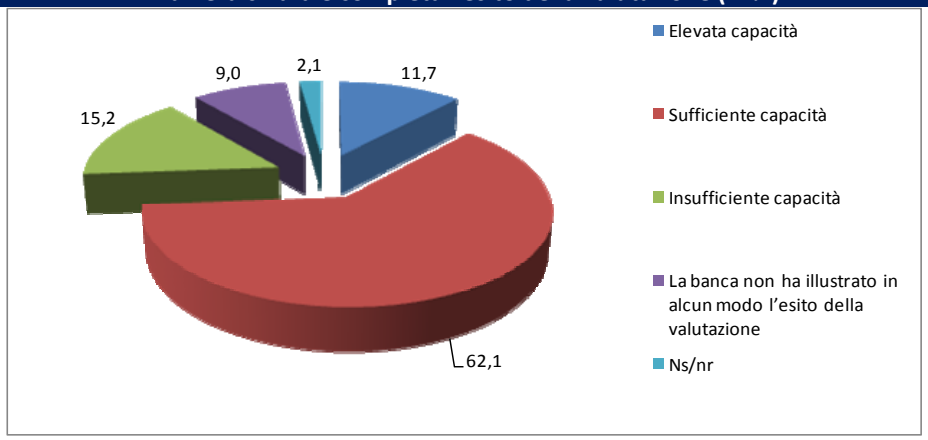
Le garanzie richieste dagli istituti bancari sono di tipo reale o personale e di un valore pari o superiore al prestito richiesto per il 53,3% delle aziende. Interessante osservare come in alcuni prestiti, pari a quasi un quinto delle aziende finanziate (18,5%) non siano richieste garanzie di nessun tipo. Per il 17,4% delle aziende sono richieste garanzie per un valore pari dal 50% al 99% del credito accordato.

Graf. 6 – Procedure di valutazione o rating dalla banca di riferimento in merito alla situazione economico-finanziaria delle imprese della provincia di Frosinone (in %)



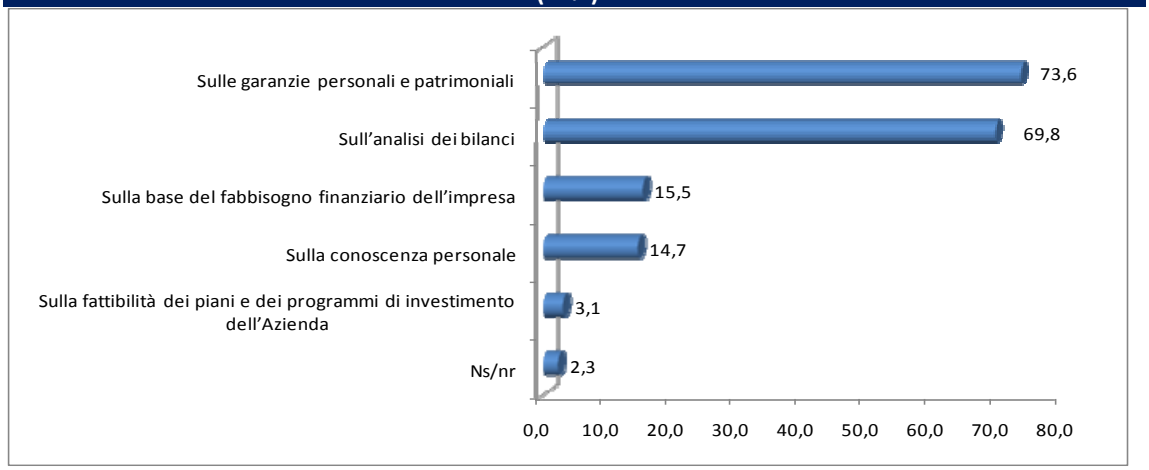
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 7 – Giudizio delle imprese della provincia di Frosinone sulla capacità della banca di illustrare in maniera chiara e completa l'esito della valutazione (in %)



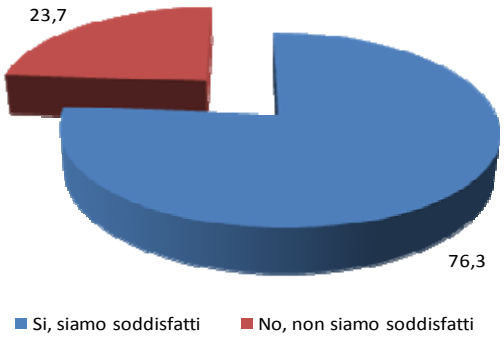
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 8 – Principali elementi di valutazione delle imprese della provincia di Frosinone (in %)*



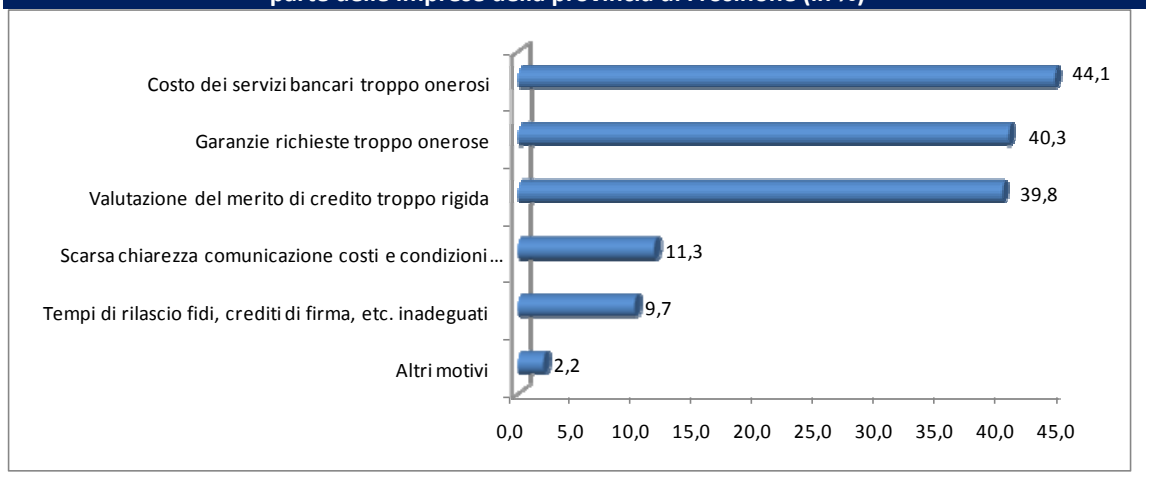
**Domanda a risposta multipla/totale diverso da 100*
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 9 – Soddisfazione del rapporto con la banca (o le banche) da parte delle imprese della provincia di Frosinone (in %)



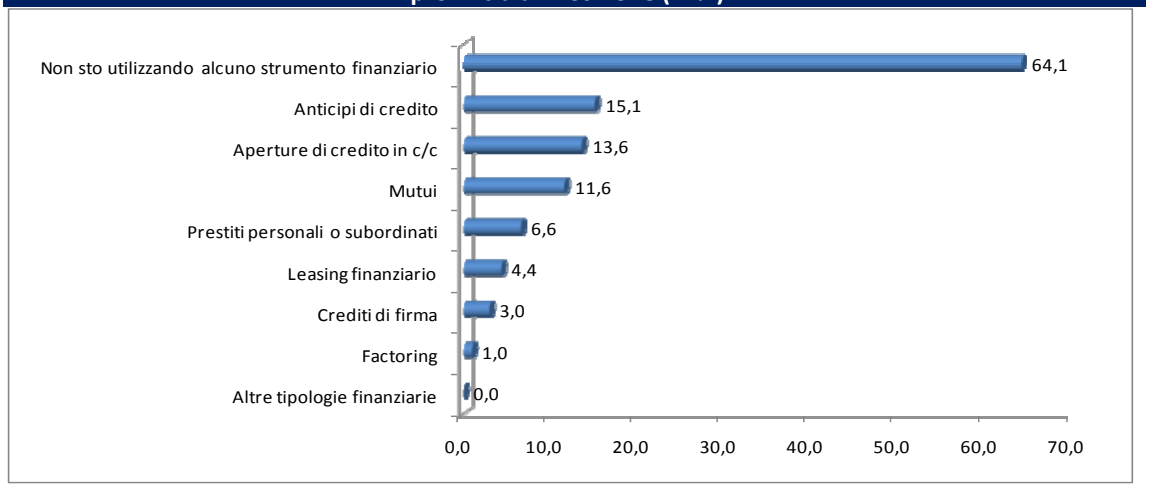
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 10 – Principali motivi di insoddisfazione del rapporto con la banca (o le banche) di riferimento da parte delle imprese della provincia di Frosinone (in %)*



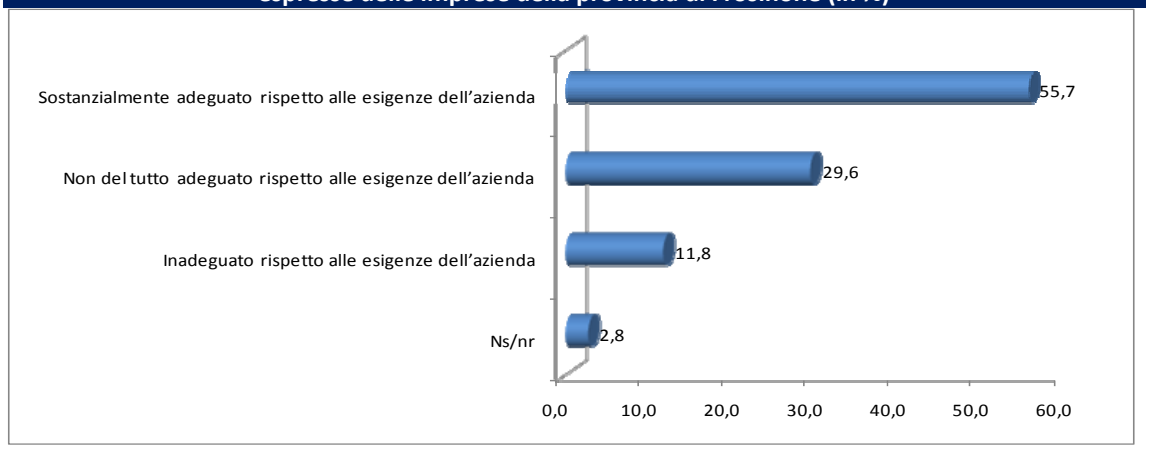
**Domanda a risposta multipla/totale diverso da 100*
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 11 – Utilizzo di operazioni finanziarie presso la banca (o le banche) da parte delle imprese della provincia di Frosinone (in %)*



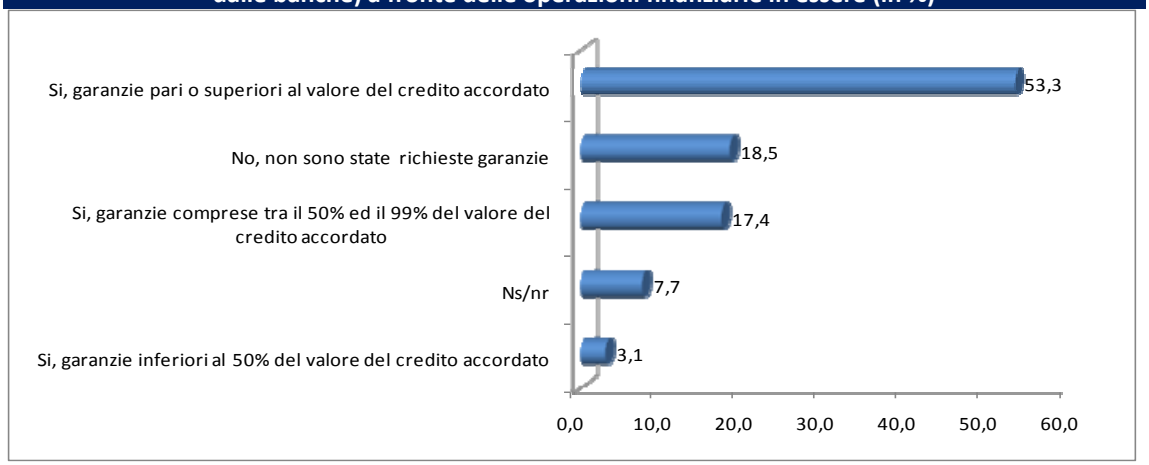
**Domanda a risposta multipla/totale diverso da 100*
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 12 – Credito accordato dalla banca (o dalle banche) rispetto alle esigenze di finanziamento espresse delle imprese della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 13 - Garanzie reali o personali richieste alle imprese della provincia di Frosinone dalla banca (o dalle banche) a fronte delle operazioni finanziarie in essere (in %)



Fonte: Camera di commercio di Frosinone

2.3 I confidi

I Confidi - Consorzi e Cooperative di garanzia collettiva fidi – sono quei soggetti che svolgono esclusivamente attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi, con i relativi servizi connessi o strumentali, a favore di piccole e medie imprese associate. Svolgono il ruolo di facilitare le relazioni tra imprese e sistema bancario, anche attraverso agevolazioni per l'accesso delle aziende di piccole dimensioni.

Diffusione del settore dei confidi

Come rilevato nelle precedenti edizioni del presente Rapporto, in provincia di Frosinone il sistema dei Confidi è relativamente diffuso, basti pensare che quasi 3 imprese su quattro o non conosce confidi (30,7%) o comunque sia non ci si rivolge (43,6%). Solo una impresa su cinque utilizza la garanzia offerta dai confidi.

Il motivo principale per cui le aziende del frusinate utilizzano solo in parte i servizi offerti dai Confidi risiede principalmente nella natura dell'operazione finanziaria, la quale non necessita di nessun supporto nel 72% dei casi. Il 14,4% degli intervistati rileva costi eccessivi e l'8,8% sostiene che la propria azienda non abbia i requisiti per potervi accedere.

Le imprese del frusinate sono informate dell'esistenza dei Confidi principalmente tramite banche (37,5%), Associazioni di categoria (25%), amici e parenti (17,9%) o consulenti aziendali (12,5%).

Già da quanto rilevato lo scorso anno si evince un ruolo comunque positivo, seppur ancora poco diffuso, dei Confidi, in particolare per la loro capacità di migliorare le relazioni tra imprenditori locali e sistema creditizio.

I confidi migliorano le relazioni tra imprese e banche

Dall'indagine effettuata nel 2014, emerge una valutazione positiva per due imprese su tre (67,9%), mentre solo il 30,4% non si ritiene soddisfatto del rapporto intrapreso con i Confidi. La percentuale di soddisfazione, in ogni modo, si è ridotta rispetto allo scorso anno in cui tre imprese su quattro avevano un giudizio positivo e solo il 17,8% erano insoddisfatti.

Nello specifico le imprese del campione danno le seguenti valutazioni rispetto al rapporto intrapreso con i Consorzi di Garanzia e Fidi:

- il 39,3% delle imprese grazie all'attività dei Confidi riesce ad istaurare un rapporto più trasparente con la banca di riferimento. Questo dato si rileva in flessione rispetto all'indagine condotta nel 2013, in cui la trasparenza

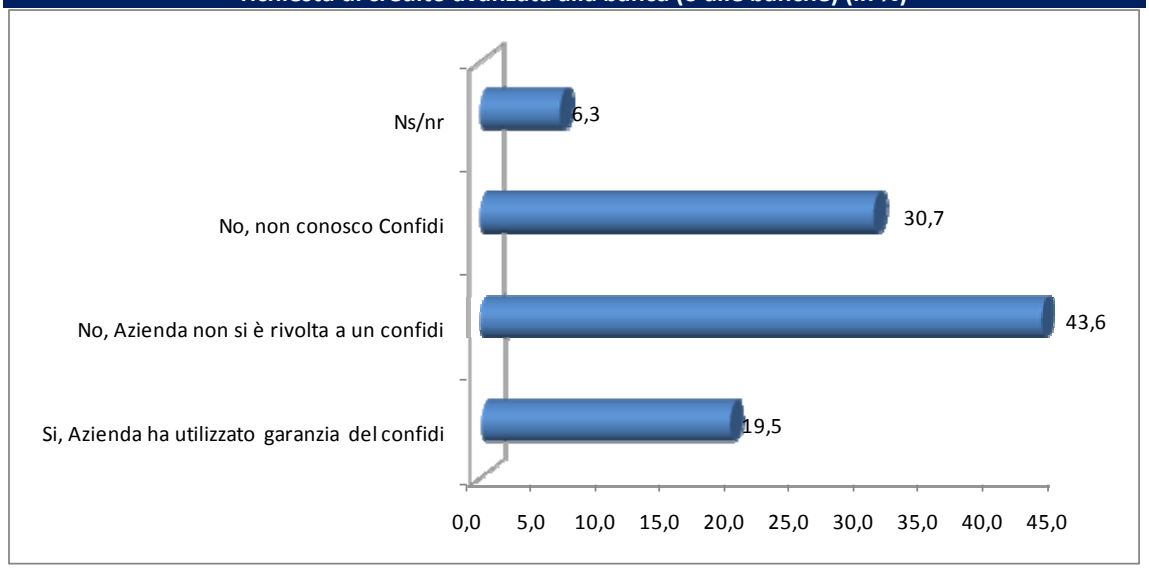
risultava migliorata per il 46,7% delle imprese intervistate;

- il 10,7% vede ridurre i costi e gli oneri finanziari;
- il 5,4% li ritiene fondamentali perché senza il loro contributo non avrebbero ottenuto il finanziamento;
- il 5,4% vede ridurre i tempi per l'erogazione del finanziamento grazie ai Confidi;
- a fronte di queste valutazioni positive resta un non modesto numero di imprese (33,9%) che ritiene l'intervento dei confidi ininfluente nel processo di erogazione del finanziamento. Tale valore percentuale è in crescita rispetto al dato del 2013 (26,7%).

Criticità nel rapporto con i Confidi

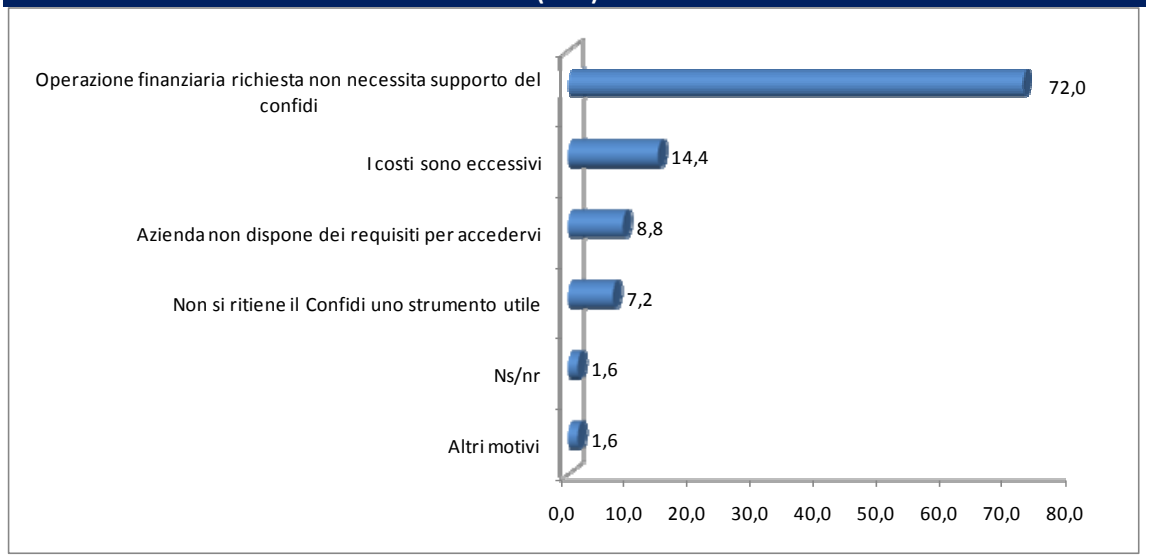
Le principali criticità che le imprese imputano ai confidi sono di natura economica, per un eccessiva onerosità della quota associativa (41,2%) o per costi di istruttoria e garanzia elevati (29,4%). Seguono le problematiche relative alla poca conoscenza professionale da un punto di vista tecnico (23,5%) o delle problematiche specifiche del settore in cui opera l'impresa (17,6%). Meno rilevante, ma comunque sia di particolare importanza per l'11,5% delle aziende, sono i tempi di risposta non adeguati alle esigenze.

Graf. 1 - Supporto di un Confidi nel periodo 2013 - 2014 alle imprese della provincia di Frosinone nella richiesta di credito avanzata alla banca (o alle banche) (in %)



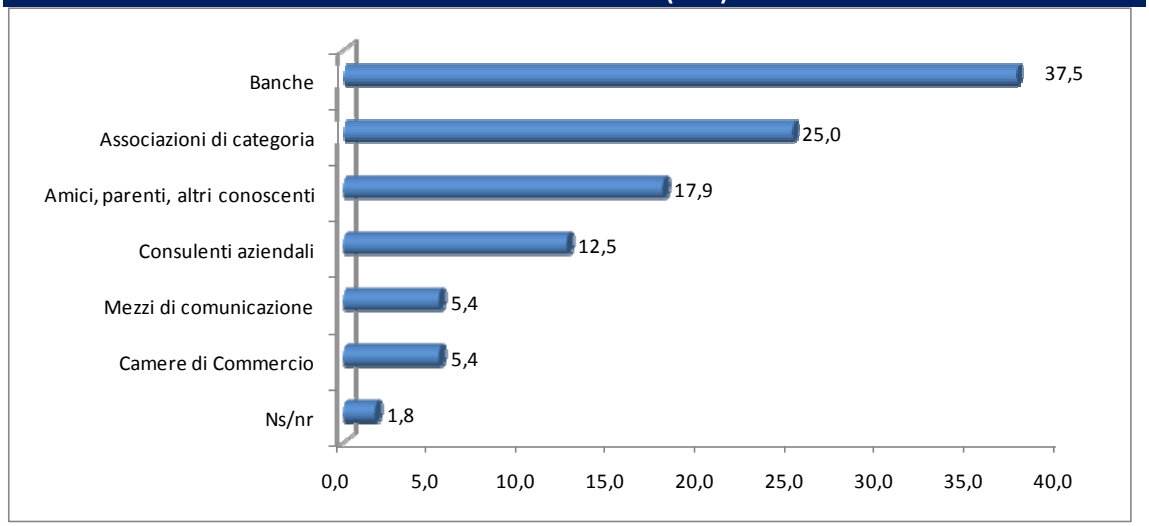
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 2 - Motivi per cui le imprese della provincia di Frosinone non hanno fatto ricorso a un confidi (in %)*



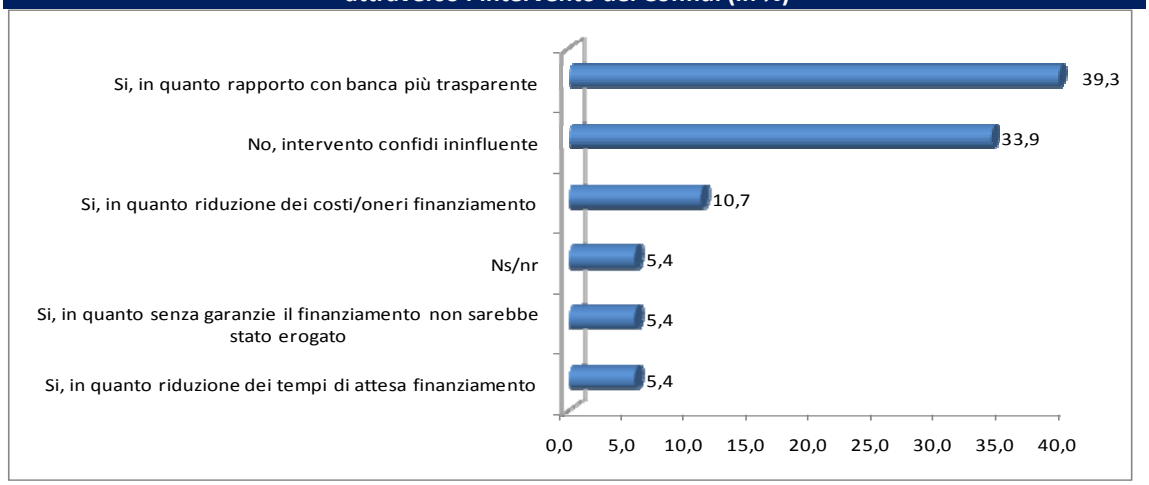
**Domanda a risposta multipla/totale diverso da 100*
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 3 - Canali informativi delle imprese della provincia di Frosinone per cui sono venute a conoscenza dei Confidi (in %)*



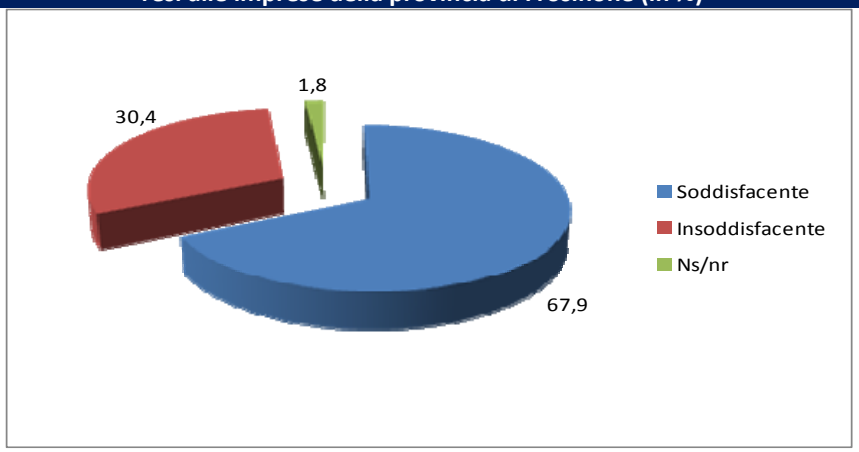
**Domanda a risposta multipla/totale diverso da 100*
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 4 – Miglioramento del rapporto tra le imprese della provincia di Frosinone e le banche attraverso l'intervento del Confidi (in %)*



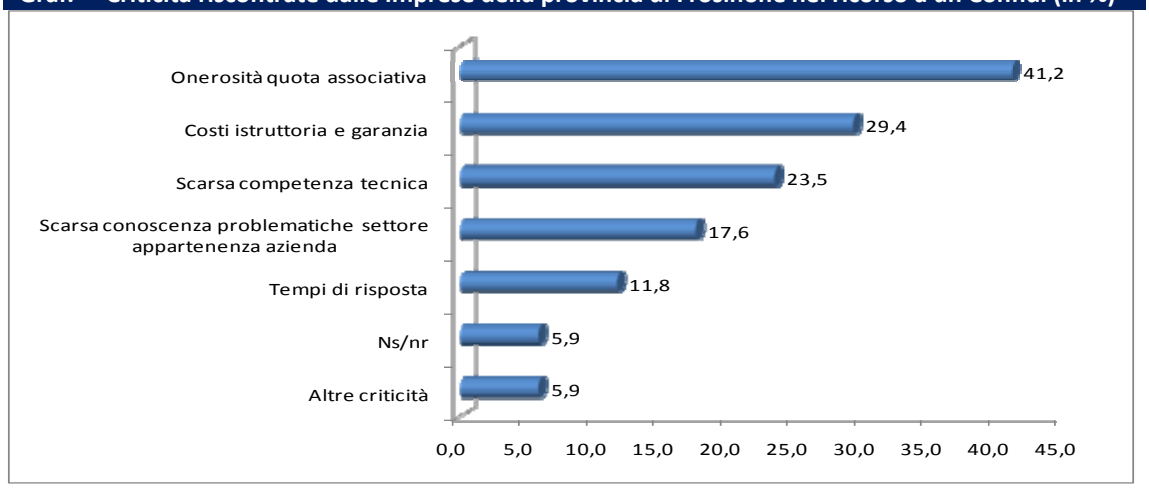
Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. 5 – Giudizio sull'operato del Confidi in termini di soddisfazione complessiva rispetto ai servizi resi alle imprese della provincia di Frosinone (in %)*



Fonte: Camera di commercio di Frosinone

Graf. – Criticità riscontrate dalle imprese della provincia di Frosinone nel ricorso a un Confidi (in %)*



**Domanda a risposta multipla/totale diverso da 100*

Fonte: Camera di commercio di Frosinone